

COMUNE DI ANCONA



VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 2015

Sommarrio

1. .PRESIDENTE IN ORDINE DEI LAVORI	4
2. .INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI REGOLAMENTO CONEROBUS	5
3. .INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRAMAZIO PREVISIONI PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI DI CORSO MAZZINI	7
4. .INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA: CONEROBUS	9
5. .INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI: COMMISSIONE TOPONOMASTICA CITTADINA	11
6. .INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI: TRASFERIMENTO SELESI A TORRETTE	12
7. .INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO: MOZIONI VOTATE	14
8. .INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI: VIABILITA' CORSO MAZZINI DOPO LA RIAPERTURA DELL'EX METROPOLITAN.	16
9. .INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI: TRIVELLE PER LE PERFORAZIONI AL LARGO DELLA COSTA DI ANCONA	17
10. INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA: GETTITO TASI 2015	18
11. INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO: STRUTTURA BENINCASA DI VIA PODESTI	20
12. INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FAZZINI: INSTALLAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE IN ZONA GALLERIA NORD/SUD	22
13. INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO.	23
14. COMUNICAZIONI DEL SINDACO	24
15. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DI SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ANCONA 232/2015.	25
16. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO, DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA (Deliberazione n. 92)	26
17. RECESSO DEL COMUNE DI ANCONA DALL'ASSOCIAZIONE BJCEM A FAR DATA DAL 1° GENNAIO 2016 – (Rinviata)	29
18. VARIANTE ART. 29 BIS DELLE NTA DEL PRG VIGENTE – CONTRODEDUZIONI E APPROVAZIONE (Deliberazione n. 93)	30
19. VARIANTE PARZIALE AL PRG PER CAMBIO DESTINAZIONE AREA SITA IN LOCALITA' MONTEDAGO TRA VIA BRECCIE BIANCHE E L'ASSE NORD-SUD. ADOZIONE DEFINITIVA. (Deliberazione n. 94)	33
20. PRESIDENTE SU ORDINE DEI LAVORI	36
21. MOZIONE SU: INVESTIMENTI E PATTO DI STABILITÀ PRESENTATA DAI CONSIGLIERI RUBINI FILOGNA E CRISPIANI. (Ritirata)	38
22. ORDINE DEL GIORNO SULLA REALIZZAZIONE DI POLITICHE DI CO-HOUSING PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CRISPIANI, LAZZERI, DIOMEDI, GASTALDI, QUATTRINI, RUBINI FILOGNA, FINOCCHI, BERARDINELLI, D'ANGELO, GRAMAZIO. (Ritirato)	41
23. ORDINE DEL GIORNO SULL'EMERGENZA SFRATTI E POVERTÀ NELLA CITTÀ DI ANCONA PRESENTAO DAI CONSIGLIERI RUBINI FILOGNA E CRISPIANI. (Ritirato)	43
24. MOZIONE SULLA SOSTITUZIONE DELLE TRADIZIONALI CALDAIE A COMBUSTIBILE FOSSILE CON CALDAIE A BIOCOMBUSTIBILI AGROFORESTALI, NEGLI EDIFICI E NEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI POLENTA, VICHI, PISTELLI, FAZZINI, SANNA, TOMBOLINI. (Ritirata)	45
25. MOZIONE SULL'ISTITUZIONE DEL REGISTRO DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI VOLONTA' RELATIVE AI TRATTAMENTI SANITARI – TESTAMENTO BIOLOGICO (Deliberazione n. 95)	47

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 21 Ottobre 2015

L'anno 2015, il giorno 21 del mese di Ottobre, per le ore 9,30 è stato convocato il Consiglio Comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 10,10 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA	Mario	<i>presente</i>	MANCINELLI	Valeria (sindaco)	<i>presente</i>
BERARDINELLI	Daniele	<i>presente</i>	MANDARANO	Massimo	<i>presente</i>
CRISPIANI	Stefano	<i>presente</i>	MAZZEO	Deanna Elena	<i>presente</i>
D'ANGELO	Italo	<i>presente</i>	MILANI	Marcello	<i>presente</i>
DINI	Susanna	<i>presente</i>	MORBIDONI	Lorenzo	<i>presente</i>
DIOMEDI	Daniela	<i>presente</i>	PELOSI	Simone	<i>presente</i>
DURANTI	Massimo	<i>presente</i>	PISTELLI	Loredana	<i>presente</i>
FAGIOLI	Tommaso	<i>presente</i>	PIZZI	Simone	<i>assente</i>
FANESI	Michele	<i>presente</i>	POLENTA	Michele	<i>presente</i>
FAZZINI	Massimo	<i>presente</i>	PROSPERI	Francesco	<i>presente</i>
FINOCCHI	Bona	<i>presente</i>	QUATTRINI	Andrea	<i>presente</i>
FIORDELMONDO	Federica	<i>assente</i>	RUBINI FILOGNA	Francesco	<i>presente</i>
FREDDARA	Claudio	<i>assente</i>	SANNA	Tommaso	<i>presente</i>
GAMBACORTA	Maria Ausilia	<i>presente</i>	TOMBOLINI	Stefano	<i>presente</i>
GRAMAZIO	Angelo	<i>presente</i>	TRIPOLI	Gabriella	<i>presente</i>
GRELLONI	Roberto	<i>presente</i>	URBISAGLIA	Diego	<i>assente</i>
			VICHI	Matteo	<i>assente</i>

Sono presenti n. 28 componenti del Consiglio.

BORINI	Tiziana	<i>presente</i>	MARASCA	Paolo	<i>presente</i>
CAPOGROSSI	Emma	<i>presente</i>	SEDIARI	Pierpaolo	<i>presente</i>
FIORILLO	Fabio	<i>presente</i>	SIMONELLA	Ida	<i>presente</i>
FORESI	Stefano	<i>presente</i>	URBINATI	Maurizio	<i>assente</i>
GUIDOTTI	Andrea	<i>presente</i>			

Sono presenti n. 8 Assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE – Chiedo conferma agli uffici se l'appello si è concluso. Sono presenti 27 Consiglieri più il Sindaco.

SEGRETARIO – Ne mancano 5, c'è qualcuno che non ha messo bene il cartellino, credo, perché al video danno 26.

PRESIDENTE – Verifichiamo bene per dare avvio ai lavori con il numero preciso.

SEGRETARIO – A me risultano 27 firme, abbiamo controllato le presenze.

PRESIDENTE – Ecco quella del Sindaco. Verifichiamo. Ad ogni modo l'adunanza è valida, se siamo 26 o 27.

SEGRETARIO - A monitor non dà 28 presenti. Sono 27 Consiglieri più il Sindaco, quindi 28.

PRESIDENTE – A me risultano 27.

SEGRETARIO – Sono 27 più il Sindaco 28, quindi a monitor dovrebbe dare 28.

PRESIDENTE – Invece dà 27. Eccolo è arrivato, 28. Tutto sistemato. Confermo la validità dell'adunanza. Iniziamo con due comunicazioni.

PRESIDENTE IN ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE - L'Assessore Emma Capogrossi informa che per motivi personali non può essere impegnata oggi in Consiglio Comunale, mentre l'Assessore Maurizio Urbinati rappresenta un arrivo alle ore 11, ho visto che ha qualche interrogazione urgente, per cui all'arrivo dell'Assessore Urbinati svolgeremo le interrogazioni di sua competenza. Ve ne assicuro la trattazione.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI REGOLAMENTO CONEROBUS

PRESIDENTE - Detto ciò, iniziamo con l'interrogazione numero 1 trattabile dal Consigliere Prospero Francesco, ad oggetto: "Regolamento Conerobus", risponderà l'Assessore Simonella. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PROSPERI (Movimento 5 Stelle) – Con delibera 721 del 13 maggio 2013 la Giunta Regionale ha deliberato la modifica del DGR n. 633 del 23/05/2005, Regolamento dei viaggiatori, stabilendo che la salita debba avvenire esclusivamente dalla porta anteriore, i passeggeri in salita devono esibire all'autista il titolo di viaggio, tranne deroga nelle fasce orarie dalle 7 alle 8 e dalle 13 alle 14, in quanto con gli studenti che accedono all'autobus in massa potrebbe essere più complesso caricare i passeggeri.

Visto che ad oggi Conerobus non sembra aver recepito questa delibera di assoluto buon senso, che sicuramente diminuirebbe il numero di viaggiatori abusivi, chiedo se non fosse opportuno che l'Assessore competente si adoperi per sollecitare l'Azienda in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere. Prego l'Assessore Simonella per la risposta.

ASSESSORE SIMONELLA – Intanto, ringrazio il Consigliere Prospero per l'interrogazione posta, in effetti c'è questa delibera, ho fatto una richiesta in seguito a questa interrogazione su cosa, effettivamente, stia facendo Conerobus in tal senso. Ben prima dell'indicazione della delibera, sicuramente, loro si sono adoperati attraverso la messa a punto di adesivi, segnali etc., affinché l'utenza salendo davanti esibisca all'autista il titolo di viaggio, l'abbonamento, il biglietto. Questo di fatto esiste. Detto questo non è che ci nascondiamo dietro un dito, nel senso che le porte si aprono tutte, rimarkano spesso che è di difficile applicazione questa norma, non solo per mancanza dell'esibizione del titolo ma anche perché di fatto, al di là delle fasce orarie che ci sono dalle 7 alle 8, dalle 13 alle 14, che lei ricordava, ci sono momenti in cui, effettivamente, la domanda di trasporto è elevata e alla fermata del bus c'è un numero di utenti molto alto. Quindi, chiedere ad ognuno di questi di esibire il biglietto è difficile. Gli autisti di Conerobus, i singoli operatori si sono sempre mostrati scettici sull'operazione di dire: "facciamo salire solo davanti, teniamo chiuso dietro per fare il controllo", perché questo diminuisce il fatto la velocità commerciale del servizio.

Ci sono una serie di problemi. Comunque, ritengo che lei abbia ragione quando dice che potrebbe essere anche un'applicazione di buon senso, specie nei momenti in cui questo è possibile, cioè quando ci sono fasce di morbida, quando le persone alle fermate sono meno. In questo senso raccolgo il suo invito, solleciterò l'Azienda ad adoperarsi perché faccia rispettare di più, laddove è possibile, applicando anche un po' di regole di buon senso, questa norma.

PRESIDENTE – Grazie Assessore. Prego Consigliere Prospero per la replica. Prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (Movimento 5 Stelle) – Ringrazio per la risposta, che mi lascia un po' "deluso", perché la delibera della Regione Marche non dice: discutiamo se sia opportuno o meno.

La delibera stabilisce una direttiva, quindi, la risposta dovrebbe essere sì o no. Ricordo che quando ero piccolo c'era la salita dietro, c'era il bigliettaio, si è sostituito il bigliettaio, messo la macchinetta obliteratrice dietro, si è andato avanti con la salita dietro. Negli anni ho avuto la fortuna di viaggiare un po' in tutto il mondo, Toronto e Montreal sono città più grandi di Ancona, potrei fare l'esempio di altre decine di città, e sugli autobus si sale davanti, addirittura l'autista ha una sorta di macchinetta con cui fa anche i biglietti. Sali, dai le monete e ti dà anche il resto. Io penso che abbiano gli stessi nostri problemi.

A volte quando si parla di cose di buon senso, che ci sono in tutto il mondo, pare che qui ad Ancona è diverso, come se fossimo modificati geneticamente, ci sia un DNA diverso. C'è una delibera, si chiede di far salire i viaggiatori davanti e comincia subito la diatriba, tra l'altro è previsto che nei momenti di maggiore afflusso, come il periodo dalle 7 alle 8 e dalle 13 alle 14, si utilizzi anche la porta posteriore.

Va bene che l'Assessore sollecita l'Azienda in questo senso, mi aspetterei dall'Azienda una risposta, sì o no, voglio adeguarmi o meno. Grazie.

(Alle ore 10:26 entrano i consiglieri Pizzi e Freddara – presenti n. 30)

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Prospero.



INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRAMAZIO PREVISIONI PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI DI CORSO MAZZINI

PRESIDENTE - Procediamo con l'interrogazione successiva, del Consigliere Angelo Gramazio, avente ad oggetto: "Previsioni per le attività commerciali di Corso Mazzini".

Risponderà l'Assessore Sediari e Foresi. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La Tua Ancona) – Terminati i lavori per il Metropolitan cosa è stato previsto per le attività commerciali in Corso Mazzini, nello specifico per le bancarelle?

Bancarelle che attualmente sono posizionate nell'adiacenza dello stabile in argomento.

E' stato riferito che sarà ubicato un garage con entrata ed uscita di automezzi sempre in Corso Mazzini, in corrispondenza della postazione di alcune bancarelle, che attualmente svolgono la loro attività.

Ciò premesso, penso che possa essere possibile trovare una soluzione, permettetemi questo suggerimento, di posizionare l'entrata e l'uscita del garage attraverso il condotto, che sfoci nella laterale via Calatafimi.

C'è stata poi la soppressione di due posti adibiti allo scarico e al carico di merci, utilizzate dai commercianti di Corso Mazzini, sempre nelle adiacenze del Metropolitan, non vi è stato modo di conoscere il motivo di tale soppressione dall'ufficio che ha emesso la relativa ordinanza. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere. Prego l'Assessore Sediari prima e Foresi poi, pregandoli di rispettare i tempi. Grazie.

ASSESSORE SEDIARI – Il problema di quello che sarà dopo l'ultimazione dei lavori del Metropolitan è un problema che esiste, tant'è vero che ci siamo premurati come Amministrazione Comunale, e l'abbiamo effettuato una decina di giorni fa, proprio in previsione di quello che sarà, e il progetto ancora non c'è stato presentato dalla proprietà, quindi per sentito dire ci sono alcuni riscontri. Non dimentichiamo che la Sovrintendenza e le sue prescrizioni che poi detterà le prescrizioni finali. In virtù del fatto che abbiamo esplorato alcune ipotesi, che potrebbero accadere, come l'entrata del garage posta in Corso Mazzini, oppure diversamente, ma abbiamo preceduto quello che poteva essere un problema che ci si potrà porre poi, per verificare se ci sono delle soluzioni idonee al posizionamento delle bancarelle.

Abbiamo parlato con le Associazioni e con gli operatori, soluzioni ce ne potrebbero essere, così come lo spostamento di alcuni banchi, quindi, verificheremo all'atto della presentazione del progetto, che dovrebbe avvenire, secondo la convenzione che è stata firmata, entro la metà di novembre. A quel punto il progetto andrà in Sovrintendenza, che dovrà dare l'ok definitivo per tutte le prescrizioni del caso, e avremo una valutazione più puntuale rispetto a quelle che saranno le decisioni da prendere.

Ci siamo già avanzati con il lavoro sentendo le categorie e prospettando alcune soluzioni che potrebbero verificarsi in seguito.

PRESIDENTE – Grazie. Assessore Foresi, un minuto per cortesia. Grazie.

ASSESSORE FORESI – In riferimento alla soppressione di due spazi, riservati alle operazioni di carico e scarico merci, in Corso Mazzini, si comunica che l'ordinanza è stata emessa dall'ufficio traffico comunale in seguito a parere richiesto dal servizio di Polizia Municipale. Conseguentemente sono stati ampliati gli spazi di sosta riservati ai mezzi della Polizia, riservati al Tribunale, necessari per lo svolgimento delle attività istituzionali. Si evidenzia che il tratto in questione di Corso Mazzini è interessato dal commercio su area pubblica e gli operatori sono autorizzati ad effettuare liberamente le operazioni di carico e scarico delle merci, una volta terminate tali operazioni i commercianti hanno l'obbligo di condurre i loro veicoli al di fuori della zona del mercato, in area a loro riservata. E' solo per allargare gli spazi della Polizia, funzionali al Tribunale.

PRESIDENTE – Grazie delle risposte e del tempo. Prego Consigliere Gramazio per la replica.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La Tua Ancona) – Sono soddisfatto di questo, perché se ci impegniamo per risolvere questi problemi ne sono contento. Quando finiranno i lavori del Metropolitan ci sarà una forte discussione su questo, penso che i bancarellari vogliono restare nel luogo dove sono nati, cresciuti e pasciuti. Ho letto su alcune riviste che le bancarelle di Ancona sono definite un po' come una boutique all'aperto, non il classico mercato che osserviamo quando andiamo nelle Piazze di altre città, è come se fosse una boutique all'aperto. Secondo me, fa parte anche di una cultura commerciale di Ancona.

Ecco perché vorrei sollecitare l'Amministrazione a fare provvedimenti che possano aiutare queste persone, che ci danno qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Gramazio.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA: CONEROBUS

PRESIDENTE - L'interrogazione successiva iscritta è quella del Consigliere Italo D'Angelo, riservata all'Assessore Urbinati, ne assicuro la trattazione all'arrivo dell'Assessore. Grazie.

La prossima interrogazione è la numero 4 del Consigliere Rubini Filogna avente ad oggetto: "Conerobus".

Risponderà il Sindaco, Valeria Mancinelli. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (SEL, Ancona Bene Comune) – Grazie Presidente. In questi giorni è emersa la notizia che, dopo altri piccoli Comuni della Provincia, anche il Comune di Osimo ha deciso di vendere le quote di proprietà di Conerobus. Altra notizia di questi giorni è la polemica emersa sui quotidiani rispetto alle condizioni di salute dell'Azienda pubblica di trasporto, i mezzi sono pochi, alcuni sono stati comprati per un uso che non sono in grado di fare, ci sono problemi sulle linee ad alta utenza.

Tutto questo dopo il dibattito abbastanza acceso di primavera è calato il silenzio, ci sembrava opportuno chiarire che cosa questa Amministrazione intende fare di Conerobus, essendo azionista di maggioranza, e se la possibilità di una vendita è stata scartata o sta andando avanti all'interno dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Intanto voglio precisare che dopo il dibattito che c'era stato qualche mese fa non è calato il silenzio, o meglio, non ci sono state altre occasioni di discussione in Consiglio Comunale è vero, ma non si è stati fermi, si è fatto esattamente quello che si era dichiarato in quella sede, dichiarato a tutto il mondo, solo chi non voleva capire non ha capito, cioè, si è dato corso e si sta dando corso ad una fase istruttoria per acquisire elementi, conoscenze, dati e notizie da offrire poi al dibattito degli organi preposti, compreso il Consiglio Comunale, per arrivare poi a una decisione.

Quindi, non si sta aspettando, si stanno acquisendo elementi. Conerobus formalmente ha dato incarico e sta espletando una serie di rilevazioni della possibile appetibilità o meno dell'Azienda sul mercato, con gli strumenti che nel mondo vengono utilizzati per fare queste cose. Dall'altra noi abbiamo ripetutamente chiesto alla Regione Marche di sapere due cose, uno, quando è ipotizzato che si faccia la gara, perché il tempo in questo caso è una variabile non secondaria per le decisioni da prendere.

Due, qual è l'orientamento ufficiale, non bisbigliato al telefono da qualche funzionario, della Regione Marche circa le risorse da mettere sul piatto per l'affidamento attraverso gara, in particolare in relazione al contributo a fondo perduto per l'acquisto dei nuovi mezzi, che fino all'altro giorno era del 75 %.

Stante che in fondo nazionale trasporti è in diminuzione, ed anche quello regionale, le voci di corridoio lo davano al 40 %. Capite che dimezzare il contributo a fondo perduto per investimenti in nuovi autobus, che è l'investimento essenziale che dovrà essere fatto in corso di gara, sapere grosso modo quale sarà l'entità del contributo a fondo perduto o meno, per esempio, è una variabile decisiva per capire se per affrontare la gara, con la possibilità di vincerla, non solo di partecipare, perché non sono le Olimpiadi, c'è bisogno di ulteriore capitale proprio, da parte di chi deve partecipare alla gara, o meno.

Stiamo acquisendo questi elementi, man mano che gli elementi arrivano verranno formulate delle ipotesi, verranno portate in discussione anche in Consiglio Comunale, perché è ovvio che debba essere discusso e deciso dal Consiglio Comunale.

Se la domanda è : ci sono decisioni oggi? La risposta è: no. Altrimenti saremmo arrivati qui con proposte.

Si sta istruendo la questione? Sì. Si sta istruendo la questione in relazione a questi elementi.

PRESIDENTE – Grazie Sindaco. Prego Consigliere Rubini per la replica.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (SEL, Ancona Bene Comune) – Ovviamente non metto in discussione la necessità di raccogliere informazioni. Ho il timore, però, che mentre la Regione riflette, l'Amministrazione Comunale di Ancona raccoglie informazioni, gli agnelli scappano. Se tanti Comuni continuano sulla strada della privatizzazione alla fine non vorrei che con la scusa che scappano tutti scappiamo anche noi.

Forse, servirebbe un surplus di idea su cosa fare. Penso che essendo il capoluogo ed avendo un ruolo di primaria importanza nell'Azienda, forse, è il momento di capire se si vuole restare da soli con il cerino in mano e avere la scusa per dire che si è costretti a vendere, o se è il caso di richiamare all'ordine in maniera decisa sia la Regione che i Comuni limitrofi, che stanno privatizzando in maniera schiacciante. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI: COMMISSIONE TOPONOMASTICA CITTADINA

PRESIDENTE – Grazie. Procediamo con l’interrogazione successiva iscritta al numero 5 della Consigliera Bona Finocchi, avente ad oggetto: “Commissione Toponomastica cittadina”, risponde l’Assessore Guidotti.

Prego Consigliera.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La Tua Ancona) – Grazie Presidente. Chiedo se sia stata istituita la Commissione sulla Toponomastica cittadina e eventualmente quando, perché ricordo che, ormai, molto tempo fa in questa sede, cioè in sede di Consiglio Comunale, io ero stata individuata dalla minoranza come rappresentante in seno a questa Commissione. Non ho mai ricevuto nessuna formalizzazione in merito, non sono stata mai convocata. Quindi, chiedo se sia stata istituita. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie. Risponde l’Assessore Guidotti. Prego Assessore.

ASSESSORE GUIDOTTI – Grazie. La nomina della Commissione Toponomastica è stata istituita con atto del Consiglio Comunale numero 32 del 07/04/2014. Il 16 luglio 2015 è stato nominato con decreto del Sindaco come membro esperto di storia cittadina il prof. Roberto Giulianelli. Nei prossimi giorni tramite comunicazione via e-mail verrà proposta una data per la convocazione della Commissione con relativo ordine del giorno.

PRESIDENTE – Grazie Assessore. Prego Consigliera Bona Finocchi per la replica.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La Tua Ancona) – La domanda non era retorica, perché il giorno 4 maggio siamo stati invitati tutti i Consiglieri per la cerimonia dell’instestazione dello spazio verde in via Colleverde, alla medaglia di bronzo al valor militare del partigiano Walter Germontari. Poi a luglio in Consiglio Comunale abbiamo detto che a questa Commissione aggiungevamo l’esperto. Mi risulta che nel sito del Comune, non l’ho visto con i miei occhi, quindi non so, l’invito a dare suggerimenti. Io dico: questa Commissione ha già lavorato, addirittura ci mettiamo dentro un esperto in aggiunta. Non vorrei che nella formulazione della composizione della Commissione ci si fosse dimenticati che esiste una minoranza, che aveva designato qualcuno come rappresentante. Questo era per ricordarvi che esiste anche un membro di minoranza. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI: TRASFERIMENTO SELESI A TORRETTE

PRESIDENTE – Procediamo con l'interrogazione successiva, la numero 6, del Consigliere Daniele Berardinelli ad oggetto: "Trasferimento Salesi a Torrette". Risponderà il Sindaco Mancinelli. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – Sindaco, come tutti gli altri Consiglieri, anch'io ho seguito con attenzione la vicenda dell'Ospedale Salesi, Ospedale Pediatrico di Ancona. Siccome nel giugno 2014 erano apparse delle notizie, delle dichiarazioni, anche qui in Consiglio Comunale, i vertici della sanità regionale avevano parlato di rischi molto grandi per il Salesi, si parlava di rischio sismico, si parlava di rischio amianto, si parlava di una situazione invivibile, sia per gli operatori sanitari che per i piccoli pazienti.

Da allora non sono più pervenute notizie certe su quello che succederà, sembra sia cambiato il progetto, un mese fa c'è stata una dichiarazione del Presidente Ceriscioli che dice: in tre mesi il nuovo progetto.

E' passato un mese e non si sanno tempi certi, non si sa in che direzione si sta andando. Volevo sapere se c'erano notizie da parte sua. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere. Prego signor Sindaco.

SINDACO – Noi dopo le elezioni, con l'insediamento del nuovo Governo Regionale, abbiamo riproposto al nuovo Governo Regionale le istanze che l'intero Consiglio Comunale aveva espresso, offrendo al nuovo Governo Regionale anche alcune delle idee, che non erano un progetto né di carattere sanitario, né edilizio in senso stretto.

Però alcune delle opzioni, delle idee possibili per affrontare il problema le abbiamo offerte, le abbiamo comunicate, sono state apprezzate, sono cose che il Consiglio Comunale conosce, ne abbiamo discusso in Commissione più di una volta. Il Presidente della Giunta, che ha anche le competenze relative alla sanità, perché su questo non ha dato deleghe, ha considerato utile e significativo il nostro apporto, ha riconosciuto che il rapporto tra Regione e Comune di Ancona, in particolare su questo tema, andava esattamente rovesciato rispetto a quello che c'era stato precedentemente, ha riconosciuto che in precedenza erano state prospettate ipotesi di difficile realizzazione, dunque, si è impegnato in tempi stretti, entro la fine di quest'anno, a riconsiderare l'intera materia. Le notizie che ho io è che entro la fine di quest'anno, se non è il 31 dicembre ma sarà il 15 gennaio, il Consigliere, per cortesia, non mi rifaccia l'interrogazione dicendo che si era detto entro la fine di quest'anno, diciamo che grosso modo in questi tempi dovremmo avere una nuova ipotesi configurata da parte della Regione Marche, che utilizza come materiale per costruire la nuova ipotesi anche i contributi che noi avevamo offerto. Queste sono le notizie in mio possesso.

PRESIDENTE – Grazie Sindaco. Prego Consigliere Berardinelli per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – Capisce Sindaco che le dichiarazioni del Direttore Generale Galassi, che è ancora Direttore Generale dell'Ospedale, nel giugno dello scorso anno erano che entro dicembre si sarebbe trasferito l'Ospedale Salesi, dal Salesi a Torrette, quindi, dobbiamo stare molto attenti ai tempi.

Io credo che anche un piccolo ritardo sia da considerare deleterio in una situazione di dichiarati rischi sismici, ricordo che solo pochi giorni fa c'è stata l'ennesima scossa percepita dalla popolazione, una scossa di un certo livello. Non voglio addentrarmi nelle altre polemiche, nella costruzione delle colonne antisismiche di Torrette, perché quello sarebbe un altro aspetto da approfondire, però, siccome sono stati evidenziati pochi mesi fa carenze sotto l'aspetto dell'efficienza energetica, della qualità globale dell'accoglienza, dal punto di vista sanitario, dal punto di vista della possibilità per i pazienti ricoverati di subire aggravamenti, anziché miglioramenti, per ricovero in quella struttura.

Si trova in uno stato di precarietà strutturale con carenze sotto il profilo dei materiali, delle destinazioni d'uso degli ambienti, dei percorsi di sicurezza, di emergenza, del rispetto ambientale. Siccome sono molto preoccupanti queste frasi, io credo che il Sindaco del Comune capoluogo debba spingere al massimo non solo per il trasferimento di Torrette, cosa che avete deciso voi, non è vero che c'è stata unanimità del Consiglio Comunale su questo, ma soprattutto per la messa in sicurezza della struttura attuale, perché si parla di rimanere in quella collocazione per almeno altri 2-3 anni. Credo che ci debba essere immediatamente un intervento per rimediare con il massimo dell'attenzione a quelle carenze strutturali denunciate pubblicamente, e credo che l'Amministrazione Comunale sia responsabile se dovesse accadere qualcosa. Grazie.

(Alle ore 10:46 entra il consigliere Urbisaglia – presenti n. 31)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO: MOZIONI VOTATE

PRESIDENTE – Grazie Consigliere. L'interrogazione successiva è numero 7 del Consigliere Massimo Mandarano, inerente le mozioni votate da questo Consiglio Comunale. Risponderà l'Assessore Foresi. Prego Consigliere Mandarano.

CONSIGLIERE MANDARANO (PD) – Grazie Presidente. Forse sarebbe più opportuno se mi rispondesse lei, io ho scritto Foresi, sicuramente la risposta dovrebbe venire da parte sua. Io faccio l'interrogazione, alla fine se vuole rispondere Foresi mi sta bene uguale, non c'è nessun tipo di problema, però mi sembra giusto e opportuno dirlo.

Pongo un problema sulle mozioni approvate e votate, vorrei capire, mi permetta, forse per un problema mio personale non riesco a capire sulle mozioni approvate i tempi di eseguibilità, dove rimangono, se viene preso atto, una volta che il Consiglio Comunale approva dove vanno, se prima di approvarle vengono lette anche dai dirigenti, se sono fattibili, poi i tempi di eseguibilità quando si parla una determinata materia.

Se parliamo della strada di Corso Amendola, c'è una mozione sui parcheggi, nel momento in cui si parla di Corso Amendola, vorrei capire se si prende atto della mozione o andiamo diritti per la strada. Solo questo.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere Mandarano. Prego l'Assessore Foresi, non posso rispondere ma i rapporti con la Giunta sono frequenti e assidui da parte del sottoscritto, ad ogni modo se l'Assessore Foresi vuole farsi portavoce la ringrazio.

ASSESSORE FORESI – Intanto noi teniamo molto in considerazione le mozioni approvate dal Consiglio Comunale che chiaramente vanno di pari passo con i fondi a disposizione del bilancio, ci sono situazioni in questo periodo difficili da poter affrontare perché i fondi di bilancio sono un po' carenti per quanto riguarda le manutenzioni, ma vi faccio presente che noi nelle varie mozioni che vengono approvate in Consiglio Comunale vanno ai vari assessorati di competenza e tenuti in considerazione per poter realizzare. Grazie.

PRESIDENTE – Prego Consigliere Mandarano per la replica. Prego.

CONSIGLIERE MANDARANO (PD) – Allora mi rivolgo a lei, Assessore, entro nel merito di due mozioni che non c'era neanche bisogno di fare mozioni perché erano decisioni stanziate già con i fondi circoscrizionali, sono dovuto venire qui in Consiglio fare una mozione e chiedere, scusatemi il termine, la rivendicazione di quello che già era stato deciso da un Consiglio di circoscrizione democraticamente eletto, ci ho fatto una mozione anche da ridere, nel senso che fa un po' ridere. Assessore, allora entro nel merito, io volevo sapere la pista di via Sacripanti, c'erano dei fondi stanziati dalla circoscrizione, addirittura avevamo comprato delle tavole che erano state messe per metterle in protezione, c'era tutto l'angolare che era pericoloso, stanziato e comprato con questa Amministrazione e con quella prima, e sono state messe con i magazzinieri del Comune, però c'era tutto un rifacimento anche questo stanziato con dei fondi ed è rimasto uguale. Una mozione che è stata votata nel 2013, e dal 2013 al 2015 sicuramente ne è passato di tempo e non credo che 25 mila euro, non voglio fare la battaglia dei poveri dei quartieri, abbiamo messo a posto quello al posto di quello che non è neanche corretto fare la battaglia dei quartieri o della gente, però dico che questi erano stanziati e non so per quale motivo non è ancora stata fatta.

Il secondo punto, l'avrò anche stufato con questa Villa Beer, però non ci posso fare niente, anche lì ancora c'è quel problema una convenzione con Italia Nostra, non voglio pensare a qualche cosa da dietro perché mi darebbe fastidio, con Italia Nostra la convenzione della circoscrizione per quel famoso salone, sono anche stanco di sentirlo, decisione di Consiglio approvato, emergenza Savio, Savio va via diamo le stanze, diamo il salone perché chiaramente c'era un'emergenza, Amministrazione Fiorello,

(trascrizione) ANNA IOVINO

Consiglio della circoscrizione vota per concedere con lo spazio, quello ed altri spazi, giustamente! Va via Savio rimane uguale, ho dovuto fare una mozione per rivendicare quel diritto che non c'era neanche bisogno, facciamo una mozione. Rimane uguale che Villa Beer è vuota, il salone è chiuso e Italia Nostra non può esercitare quel diritto.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere. L'interrogazione successiva, la numero 8 del Consigliere Massimo Fazzini: "Barriera antirumore zona galleria nord – sud". E' dell'Assessore Urbinati, per cui risponderà all'arrivo dell'Assessore Urbinati.



INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI: VIABILITA' CORSO MAZZINI DOPO LA RIAPERTURA DELL'EX METROPOLITAN.

PRESIDENTE - L'interrogazione successiva è della Consigliera Daniela Diomedi, la numero 9: "Viabilità Corso Mazzini dopo la riapertura dell'ex Metropolitan". Risponde l'Assessore Foresi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (Movimento 5 Stelle) – Grazie. Chiedo che al posto della mia interrogazione possa essere esposta quella del collega Quattrini.

PRESIDENTE – Quindi lei rinuncia alla sua?

CONSIGLIERE DIOMEDI (Movimento 5 Stelle) - No, io chiedo che sia cambiata.

PRESIDENTE – Questa è un po' una novità procedurale.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI: TRIVELLE PER LE PERFORAZIONI AL LARGO DELLA COSTA DI ANCONA

PRESIDENTE - Consigliere Quattrini, la numero 13, l'interrogazione è per il Sindaco Valeria Mancinelli. oggetto: "Trivelle per le perforazioni al largo della costa di Ancona". Prego Consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (Movimento 5 Stelle) – Grazie. Con riferimento alla questione delle trivelle per le perforazioni al largo della costa di Ancona, il Consiglio Comunale ha votato all'unanimità di impegnare il Sindaco a valutare e nel caso ad impugnare gli atti autorizzativi competenti. L'incontro per permettere al Sindaco di valutare è avvenuto 7 giorni fa alla presenza di alcuni Consiglieri Comunali e di uno dei massimi esperti in materia, tra l'altro intervistato nella nota trasmissione di RAI 3 Report di domenica scorsa. Quindi si chiede al Sindaco di riferire se alla luce di tali valutazioni ha deciso di procedere con ricorso al TAR e impugnare gli atti e per quali atti ha deciso di procedere.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – No, non è stata presa nessuna decisione ed è vero che l'incontro è avvenuto 7 giorni fa, e non 7 settimane fa, allora siccome i problemi di cui occuparci sono più di uno non è che fatto l'incontro la notte successiva ci siamo riuniti per decidere se fare ricorso al TAR. Quindi la risposta è no, ad oggi non è stata presa nessuna decisione, né di farlo e né di non farlo, tanto più che lo stesso esperto in quella occasione ci ha chiarito alla presenza di diversi Consiglieri Comunali alcuni dei quali anche con qualche competenza professionale, c'era Crispiani, Claudio Freddara, siccome si parla di ricorso al TAR, non di mozioni politiche, con procedure giudiziali, ci ha chiarito a lettere chiarissime che non c'era nessuna urgenza immediata perché il provvedimento definitivo doveva ancora essere emesso, non comunicato, ma emesso e i termini per l'eventuale ricorso al TAR scattano non dalla emissione ma dalla pubblicazione del provvedimento definitivo, quindi lì tutti quelli che ci capiscono qualche cosa su questo punto hanno concluso che avevamo almeno altri 2 – 3 mesi di tempo, almeno, come minimo per poter decidere se fare o meno ricorso al TAR. E quindi ci siamo presi qualche altro giorno per rifletter ulteriormente.

PRESIDENTE – Grazie Sindaco. Prego Consigliere Quattrini per la replica.

CONSIGLIERE QUATTRINI (Movimento 5 Stelle) – E' vero che i tempi non erano stringenti perché si poteva prendere anche la decisione di impugnare a fine procedimento, però ovviamente alla luce di quanto ha chiarito il nostro esperto, secondo me, una decisione, un orientamento può essere preso, poi aspettare all'ultimo momento per avviare le procedure mi sembra che sia una perdita di tempo, cioè secondo me va presa in tempi brevi una decisione dopodiché poi bisogna preparare anche gli atti per procedere all'impugnazione. Quindi, secondo me, Sindaco, è il caso di non aspettare 2 – 3 mesi per decidere se, le idee dovrebbero essere abbastanza chiare dopo quell'incontro, se serve ne possiamo fare anche un altro, però la decisione a mio avviso va presa in tempi stretti per organizzare proprio l'azione legale.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Quattrini.



INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA: GETTITO TASI 2015

PRESIDENTE - L'interrogazione successiva è della Consigliere Gambacorta, la numero 10: "Gettito TASI 2015". Risponderà l'Assessore Fiorillo.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (Movimento 5 Stelle) – Volevo sapere Assessore, qual è stato il gettito TASI per il 2015 per l'Amministrazione Comunale, in che misura tali proventi sono stati destinati al capitolo di spesa per i servizi indivisibili. Quali siano le conseguenze per l'eliminazione della TASI e se esistono certezze circa il trasferimento da parte dello Stato di un corrispettivo economico rispondente all'importo TASI. Quali siano i problemi derivanti dall'introduzione di trasferimento da parte dello Stato centrale in surroga di una tassazione o gestione diretta comunale per la quale non esistono certezze temporali in relazione agli impegni finanziari del Comune di Ancona. Grazie.

PRESIDENTE – Prego Assessore per la risposta.

ASSESSORE FIORILLO – Grazie Presidente. Ringrazio la Consigliera Gambacorta per aver posto la questione. Allora intanto un po' i dati e poi una valutazione anche politica. Il gettito TASI ad oggi, cioè il versato e l'incassato della prima rata è pari a 6 milioni 748 mila e rotti euro, ma il gettito previsto, che è la somma della prima e della seconda rata, moltiplichiamo per due, messa in bilancio è pari a 12 milioni e mezzo. Quindi in termini di previsioni fatte dovrebbero essere realizzate probabilmente anche con qualcosa in più rispetto a quanto abbiamo messo in bilancio. I proventi della TASI sono destinati a coprire il 53,35% dei servizi indivisibili, l'esempio più chiaro del servizio indivisibile è l'illuminazione pubblica, ma sono anche una serie di servizi di staff che fa il Comune per la città e quindi il totale dei servizi indivisibili è più alto di quello coperto dalla TASI e il resto è coperto dalla fiscalità del Comune. Quali sono le conseguenze della cancellazione della TASI. E' chiaro che la partita sarà chiara nel momento in cui la legge di stabilità 2016 sarà promulgata, fino a qual momento sappiamo quelle che sono le dichiarazioni del governo circa la copertura della TASI che, sempre secondo le dichiarazioni del governo dovrebbe essere integrale, non si sa bene nel senso che su questo il governo è più sfumato e ci sono le richieste da parte dei comuni di coprire non solo la TASI ma anche il fondo compensativo IMU-TASI che era erogato dai comuni che avevano le aliquote IMI al massimo e nel passaggio alla TASI hanno perso il gettito, questo fondo ammonta a circa 3 milioni e qualcosa, di questo c'è una contrattazione tra il governo e i comuni su quanto questo fondo sarà o non sarà fermato. La richiesta dei comuni, ovviamente, è di confermare nella compensazione la TASI effettiva, più anche il fondo compensazione IMU – TASI. Di quanto questo fondo, però, fino alla Legge di Stabilità non c'è dato sapere e per quello che riguarda il trasferimento è chiaro che al momento noi non sappiamo l'ammontare anche se per quello che riguarda la TASI dovrebbe essere integrale, uso il condizionale per ragioni evidenti, in termini tempistica noi sappiamo questo circa i trasferimenti statali, che il primo acconto dei trasferimenti statali la cui dimensione però può variare di anno in anno, viene erogata il 31 marzo. Quindi, comunque aggiungiamo altro in termini di riscossione e questo in termini di cassa intanto in termini di chiusura del bilancio di cassa ma quanto in termini di andamento durante l'anno qualche difficoltà lo può portare, nel senso che se l'acconto è abbastanza nutrito andiamo a stare meglio, se l'acconto non fosse nutrito potrebbero essere più forti i problemi che abbiamo durante l'anno in termini di anticipazione. Anche questo non lo sappiamo, è chiaro che non sapendo decisioni in merito alla reazione sono allo studio e sono una serie di scenari a cui sto lavorando ma non sapendo qual è lo scenario giusto fare anticipazioni sarebbe inutile.

PRESIDENTE – Grazie Assessore. La Consigliera Gambacorta per la replica.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (Movimento 5 Stelle) – Beh, Assessore, la mia domanda nasconde la preoccupazione di tutti sostanzialmente i cittadini che vedono i trasferimenti annunciati dallo Stato centrale che diminuiranno sempre più e con tempi non certi, l'abbiamo vista già per l'IMU la stessa cosa. Questo vedrà gioco forza due possibilità: impoverimento dei servizi resi ai cittadini, oppure

(trascrizione) ANNA IOVINO

l'incremento del costo degli stessi. E' ovvio che la tassa sulla casa è un'imposta di natura duplice, una tassa patrimoniale ed è anche un tributo locale. Ovviamente se sparisce questa tassa ci troviamo in una situazione in cui le risorse finanziarie del Comune di Ancona saranno sempre più limitate e non basteranno al soddisfacimento sia degli impegni finanziari con gli istituti di credito assunti e né nel soddisfare gli impegni dei cittadini per quanto riguarda i servizi indivisibili essenziali. La tassa sulla casa è una delle imposte più antipatiche, però purtroppo la sopportiamo, si chiamava ICI, poi è stata reintrodotta, l'hanno chiamata IMU, TASI e quant'altro. Ora Renzi dice che per l'anno 2016 non ci saranno più balzelli sulla casa, questa cosa l'abbiamo già ascoltata ma mentre lui lo dice sostanzialmente altri si stanno muovendo perché stanno creando una nuova tassa che è la Local Tacs che dovrebbe sì rendere più facile la vita dei commercialisti e dei cittadini perché invece di pagare tante tasse con tanti numeri con difficili calcoli ne pagheremo una, però il timore come al solito è che ci cambieranno il nome e rimarrà soltanto una variazione. Io so che l'ANCI ha chiesto al governo un incontro – confronto con l'obiettivo di comprendere come e in quali tempi avverrà questa copertura integrale promessa da Renzi, se le entrate verranno abolite praticamente per assicurare sia i servizi ai cittadini e per evitare un'eccessiva pressione sugli immobili che non sono prima casa, quindi per non andare ad inasprire la tassazione sugli altri immobili e anche quelle dell'impresa. La somma verrà restituita, ma è condizione rinunciabile pensare al fatto che a carico dei cittadini rimarrà sostanzialmente una qualità del servizio più precario, maggiormente oneroso.

PRESIDENTE - Grazie Consigliera.

(Alle ore 11:04 entra l'assessore Urbinati – presenti n. 9)



INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO: STRUTTURA BENINCASA DI VIA PODESTI

PRESIDENTE - Siamo perfettamente nei tempi, abbiamo evaso 8 interrogazioni urgenti e abbiamo tempo per evadere le altre due nei 60 minuti riservati all'Assessore Urbinati che è arrivato, lo saluto. Iniziamo con quella del Consigliere Italo D'Angelo, poi ci sarà quella del Consigliere Massimo Fazzini. Consigliere Italo D'Angelo: "Struttura Benincasa di via Podesti". Prego Consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La Tua Ancona) – Assessore, mercoledì 14 sono stato contattato dai familiari di utenti del Benincasa di via Podesti perché la pioggia penetrava dal tetto cadendo in più punti del parquet, in particolare nella sala da pranzo e nella palestra. Poi ho letto che lei ha dichiarato gli interventi per la risoluzione del problema che sarebbero stati attuati il giorno dopo, ovvero il 15 o al massimo il 16. Vorrei sapere se i lavori sono stati eseguiti.

PRESIDENTE – Prego Assessore.

ASSESSORE URBINATI – Sì, i lavori erano stati affidati e sarebbero dovuti iniziare i giorni successivi, ma non hanno avuto inizio semplicemente per effetto della presenza del maltempo che non rendeva possibile lo smontaggio e la ricollocazione dei lucernai che erano oggetto dell'infiltrazione, dovrebbero essere iniziati questa mattina i lavori aspettando che le condizioni climatiche lo consentivano. Io, però, mi permetto di dirlo perché questi lavori come ho avuto modo di far conoscere, erano i lavori che erano stati previsti nella variazione del piano triennale dell'elenco annuale che è stato proposto al Consiglio nella seduta del 29 che non è stato discusso per l'assenza del numero legale. Questo ha ritardato esattamente di 11 giorni che sono i giorni che sono intercorsi tra i due Consigli, per altro, mi preme anche sottolineare che su questa variazione del piano triennale dell'elenco annuale che prevedeva oltre al rifacimento del Viale della Vittoria questi lavori nel centro storico, la minoranza ha votato contro, quindi grazie al voto della maggioranza riusciamo ad eseguirli questi lavori perché altrimenti sarebbero anche in questo caso scorsi al prossimo anno.

PRESIDENTE – Per la replica il Consigliere D'Angelo. Due minuti, prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La Tua Ancona) - Lei mi invita a nozze, Assessore, non volevo essere cattivo e intanto sono molto soddisfatto che grazie all'interessamento de La Tua Ancona siano stati finalmente previsti i lavori. Vede, Assessore, il 14 io mi sono recato all'istituto su richiesta dei familiari degli utenti e dell'Avvocato Raffaella Tonni de La Tua Ancona, anch'ella interessata al problema. C'erano i Consiglieri come me Grelloni e Gramazio, abbiamo visitato i locali, abbiamo riscontrato che in più punti l'acqua scendeva dal tetto, ho fatto anche delle foto delle numerose bacinelle al posto della direttrice. Avendo io visitato questi locali, se vuole glieli restituisco, sono stato omaggiato da parte dei vecchietti i quali giustamente si lamentavano, di alcuni insulti che se lei vuole glieli ripeto, ma sicuramente lei non ne avrà piacere, però se lo immagini quello che mi hanno detto pensando che io fossi l'Assessore perché hanno detto questi vecchietti che erano piuttosto collerici che è da oltre un anno che questi lavori loro li chiedono ed hanno fatto tante segnalazioni. Assessore, io le dico che non volevo fare polemica, però lei mi ha invitato a nozze ed io la faccio perché altrimenti i vecchietti dicono bugie, la direttrice dice bugie? La rappresentante dei familiari era presente ed ha detto che è da oltre un anno che questi lavori si chiedono, quei beni si stanno anche ammalando, lei Assessore è stato avvisato da Grelloni perché lo invitato io a chiamare Foresi e Grelloni, io ho chiamato Luchetti personalmente e mi ha detto che i lavori prima di 15 giorni non si fanno. Le devo dire che la pioggia effettivamente c'era, ma la pioggia è dall'anno scorso che cade e le bacinelle è dall'anno scorso che vengono messe. E' ingeneroso da parte sua dire che è colpa dell'opposizione ed è anche falso, quindi si astenga da insultare persone che con questi lavori non c'entrano niente, i lavori finché sarà chiamato ad occupare questa posizione spettano a lei, lei deve andare a verificare. Le do anche una notizia visto che è

disinformato, i lavori non sono iniziati oggi, inizieranno domani ed io domani ci andrò a vedere. Va bene?

PRESIDENTE – Grazie Consigliere. Per cortesia il tempo è scaduto, non provochiamo ulteriori dibattiti.



INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FAZZINI: INSTALLAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE IN ZONA GALLERIA NORD/SUD

PRESIDENTE - Procediamo con l'ultima interrogazione del Consigliere Massimo Fazzini: "Barriere antirumore in zona Galleria nord – sud". Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020) – Assessore, la mia interrogazione si riallaccia ad una Commissione, la terza Commissione che è stata convocata l'8 settembre 2014 cui abbiamo avuto in audizione un rappresentante di un nucleo familiare di 32 famiglie residenti in via Miglioli ai civici 45, 47 e 49, con la richiesta di completamento del piano ...

Dal punto di vista di questo nucleo di famiglie c'era la richiesta del completamento del piano di risanamento acustico di installazione di barriere acustiche insonorizzanti che insistono per la mancanza di completamento di 20 metri di lunghezza di questa barriera insonorizzante all'uscita dell'asse nord – sud in direzione sud al quarto chilometro della zona degli uffici Telecom, per intenderci. Vorrei sapere dall'Assessore se è stato posta attenzione a questo problema e qual è lo stato dell'arte riguardo alla modalità e ai tempi di installazione della barriera acustica. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere. Prego Assessore Urbinati per la risposta.

ASSESSORE URBINATI – La questione è nota e non riguarda solamente quei residenti, ci sono alcuni tratti dell'asse che si trovano in questa condizione. E' nota anche per il fatto, come voi saprete, che abbiamo attribuito un'area prossima a quell'insediamento di Rizzo di cui faceva riferimento per l'auto costruzione, intervento questo che è stato finanziato dalla Regione Marche ed è dei giorni scorsi il decreto di messa a disposizione dei fondi, e questa preoccupazione era stata manifestata appunto anche dai soci della costituenda cooperativa di autocostruzione. L'impegno che mi ero sentito di poter assumere è che in sede di realizzazione dell'opera di autocostruzione dovendo questi pensare agli oneri di urbanizzazione relativamente alla costruzione dell'edificio che andranno a fare, parte di queste somme di poterle utilizzare per completare il tratto di barriera antirumore che va appunto dall'uscita della galleria fino al termine della zona residenziale che è quella a cui fa riferimento, che sono circa 60 – 70 metri, non sono molti. Quindi, diciamo, che ad oggi non ci sono risorse economiche dedicate per quella iniziativa, ma che l'impegno è che in sede di realizzazione di intervento di autocostruzione verranno realizzate le barriere per tutto quel tratto.

PRESIDENTE - Grazie Assessore. Prego Consigliere Fazzini per la replica.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020) – Grazie Assessore, apprendo con soddisfazione di questa iniziativa e della possibilità che quindi sia completata l'opera anche perché la presenza di polveri sottili e dell'effetto di un rombo continuo, quindi il problema acustico e il problema di inalazione anche di polveri sottili che vanno a minacciare la salute di coloro che ci abitano, è un problema molto sensibile anche dal punto di vista della salute stessa di coloro che sono immediatamente adiacenti e prospicienti alla zona in questione. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Fazzini. Abbiamo esaurito le interrogazioni urgenti, 10 nei tempi rispettati.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO.

PRESIDENTE - C'è una interrogazione dell'Assessore Fiorillo non completamente evasa. Prego Consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La Tua Ancona) – Allora, Assessore, l'ultima volta e stiamo parlando del 18 settembre, io le ho fatto una interrogazione un po' articolata. Innanzitutto le chiedo scusa perché gliel'ho rivolta in maniera forte e lei sicuramente non lo merita e quindi le chiedo formalmente scusa perché ho rivisto il filmato e veramente non mi fa piacere assumere dei toni come quelli che ho assunto poco fa, però detto tra noi, a me piace la verità e mi piace dire la verità perché io per la verità e per l'onestà ho consumato una vita, tanto per parlarci chiaro e non consento a nessuno, Sindaco che sia, di farmi minacce, anzi, quando mi vengono fatte le minacce divento anche più forte nelle mie idee, è sempre stato così.

Premesso questo, Assessore, io le avevo chiesto se lei mi poteva dire entrando nel tema delle performance 2013 e 2014, lei sa bene che al tema delle performance e delle relazioni sono collegati i pagamenti dei premi, se è previsto oltre che il recupero delle somme dal personale anche per i dirigenti se è stata prevista e qualora lo fosse se lei è in grado di dirmi la somma che riguarda i dirigenti, se la sa, se no non succede niente, nel prossimo Consiglio me lo dice ed io me ne farò una ragione.

(Alle ore 11:20 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti n. 32)

PRESIDENTE – Prego Assessore Fiorillo.

ASSESSORE FIORILLO – Non essendo inserita tra le interrogazioni a questo punto sono io che le chiedo scusa, non l'ho proprio appuntata e quindi non ho preso i dati, per cui la rimandiamo al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE – Grazie ad entrambi.

Prima di iniziare con i lavori devo dare la comunicazione che prima non ho dato del Consigliere Matteo Vichi che mi ha comunicato ufficialmente la sua assenza al Consiglio di oggi.



COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE - Allora iniziamo con il punto 1: "Comunicazione del Sindaco n. 1009/2015".

SINDACO - Sono le comunicazioni previste dall'Art. 166, comma 2, del Testo Unico Enti Locali, cioè quelle che appunto sono delibere di Giunta che la legge prevede che vengano semplicemente comunicate al Consiglio Comunale. La prima è la delibera di Giunta n. 463 del 2015 avente ad oggetto: "Interventi di manutenzione presso la scuola secondaria di I grado Leopardi di via Vittorio Veneto, per la realizzazione di un percorso piedi bus in località Torrette. Approvazione prelevamento dal fondo di riserva".

Ovviamente il motivo per cui vengono comunicate la legge prevede che debbano essere comunicate perché si tratta di utilizzo del cosiddetto fondo di riserva.

La seconda deliberazione di Giunta Municipale n. 468 del 15 settembre 2015, avente ad oggetto: "Interventi urgenti per la messa in sicurezza di alberi danneggiati e resi pericolanti dalla tempesta del giorno 4 settembre 2015 e la rimozione di alberi e rami abbattuti prelevamento dal fondo di riserva".

La terza deliberazione di Giunta Municipale n. 463 sempre del 15 settembre 2015 avente ad oggetto: "Storno dal fondo di riserva per integrazione del capitolo dedicato alle manutenzioni ordinarie degli impianti sportivi".

La quarta deliberazione di Giunta Municipale n. 485 del 22 settembre 2015 avente ad oggetto: storno dal fondo di riserva per integrazione del capitolo dedicato alle prestazioni del servizio patrimonio".

PRESIDENTE – Grazie signor Sindaco, procediamo con l'argomento successivo trattabile, ovvero quello che trovate al punto n. 3.



RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DI SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ANCONA 232/2015.

PRESIDENTE – Su questa proposta di delibera dalla Giunta al Consiglio è giunto ieri un emendamento di natura economica sostanziale. Dal momento che per questa delibera è previsto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti va da sé che anche all'emendamento deve essere apportato il parere del Collegio dei Revisori dei Conti. Per cui chiedo agli uffici se per caso hanno notizie, se sono riusciti nella stesura del nuovo parere, se per caso nel corso dell'adunanza dovesse giungere me lo fate presente, così lo richiamo e trattiamo il punto.

L'argomento iscritto al punto numero 4 è ancora in Commissione, non c'è il Presidente della Commissione, c'è il Vice Presidente, Loredana Pistelli, ricordo che avevamo dato tre date, l'ultima il 26 ottobre, quindi siamo ferma quella previsione. Il 26 ottobre ci sarà l'ultimo incontro in Commissione, dopodiché sarà trattabile. Passiamo all'argomento numero 5.

**RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO, DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA
(Deliberazione n. 92)**

PRESIDENTE – Questo argomento dovrebbe essere trattabile, non so se il Presidente di Commissione, Tommaso Fagioli, o qualche Consigliere della Commissione intendono rappresentare qualcosa. La parola al Consigliere Crispiani.

CONSIGLIERE CRISPIANI (SEL, Ancona Bene Comune) – Relativamente a una delle sentenze oggetto della delibera di cui discutiamo abbiamo rilevato in Commissione, alla presenza del responsabile dell'ufficio legale, che ha concordato con i Commissari la correttezza del rilievo che abbiamo sollevato, perché più o meno tutti ce ne siamo accorti, a proposito di una condanna a spese legali da parte del Consiglio di Stato, una sentenza di appello in una causa che vedeva il Comune di Ancona contrapposto a ERG, la Società petrolifera, e resistente al pari della Regione Marche. La condanna alle spese, piuttosto sostanziosa, riguardava in solido i due Enti pubblici, quindi sia la Regione Marche che il Comune di Ancona.

Visto che ERG ha chiesto il pagamento al Comune di Ancona correttamente si procede al riconoscimento del debito fuori bilancio, però questo debito è destinato a ridursi della metà in ragione del fatto che la metà delle spese legali in via di rivalsa devono essere corrisposte, a seguito del pagamento, dalla Regione Marche al Comune di Ancona.

Come Commissione ritenevamo che un accenno in delibera a questo aspetto sarebbe stato utile per non perderne le tracce. Mi rimetto alle valutazioni del Segretario e alle considerazioni del Presidente della Commissione, però questo era l'oggetto di cui abbiamo discusso.

PRESIDENTE – Se non ho capito male l'orientamento sarebbe a rinviarlo corretto. Dal momento che quei 10 mila euro sono divisi tra Comune e Regione Marche, intendete comunque trattarlo oggi?

La Commissione si è riunita lunedì alle ore 12, il dirigente alle finanze non è stato coinvolto.

Credo che una consultazione molto rapida on line si possa trattare, pur tracciando in evidenza quanto ha appena espresso il Consigliere Crispiani.

Possiamo procedere sentito il Segretario Generale e quanto rappresentato dal Consigliere per la Commissione. Prego Assessore Fiorillo.

ASSESSORE FIORILLO – Grazie Presidente. La delibera è una delibera che presenta una serie di debiti fuori bilancio, non li leggo tutti, il cui ammontare complessivo è pari a 26.305,06 euro. Tra tutti questi debiti fuori bilancio e il problema sollevato dal Consigliere Crispiani c'è un debito fuori bilancio di 10 mila euro, in cui siamo chiamati in solido a risponderne insieme alla Regione.

Vi ricordo che quando noi votiamo un debito fuori bilancio votiamo qualcosa che fino a un momento prima non era in bilancio, quindi, stiamo attivando una procedura "straordinaria" in cui iscriviamo a bilancio tra le spese una cosa che prima non c'era, prendendolo dal fondo apposito come copertura del debito fuori bilancio. Iscriviamo a bilancio questa posta e iscriviamo a bilancio l'intera posta, perché possiamo essere escussi sia noi che la Regione, quindi dobbiamo mettere a bilancio l'intera somma.

La Ragioneria iscrive in entrata il credito nei confronti della Regione. Pur non essendoci questa segnalazione in delibera, questa segnalazione è una procedura automatica, che scatta nel momento stesso che noi iscriviamo in bilancio la parte che appostiamo per una eventuale escussione tutta su di noi.

Contemporaneamente iscriviamo a bilancio la massima cifra che possiamo essere costretti a spendere e la massima cifra che possiamo essere costretti a recuperare. Il tutto avviene in automatico, anche per questo non è stata fatta la specificazione, perché sarebbe pleonastico.

Per il resto sono una serie di debiti fuori bilancio che seguono tutte le regole dei debiti fuori bilancio, quindi, nel momento in cui noi approviamo questo riconoscimento tutta la pratica viene trasmessa per le ulteriori verifiche alla Corte dei Conti per verificare che ciò che ha prodotto il debito sia nei canoni della legge, in questo caso sono delle sentenze, immagino sia una cosa automatica.

(trascrizione) ANNA IOVINO

PRESIDENTE – Grazie Assessore. Prego Consigliere Crispiani.

CONSIGLIERE CRISPIANI (SEL, Ancona Bene Comune) – Prendo atto di quanto affermato dall'Assessore, al recupero di 5 mila, insomma.

PRESIDENTE – Alla rivalsa. Prego Consigliere Pelosi.

CONSIGLIERE PELOSI (PD) – Anch'io prendo atto di quello che dice l'Assessore, che tale esperimento della cifra che deve rientrare è un fatto automatico. La richiesta che era venuta dalla Commissione, come sintesi del ragionamento, era quella di capire se c'era una possibilità di tradurre nell'atto di deliberazione del Consiglio Comunale ciò che pur essendo un automatismo è contenuto nella relazione dell'ufficio legale, collegata al debito fuori bilancio. Nella relazione dell'ufficio legale c'è scritto che questa cifra viene pagata salvo poi, ci ha spiegato l'Avv. Fraticelli che in sostanza è un iter ordinario, è stato investito in Commissione il responsabile dell'ufficio contabilità, il dottor Camilletti, per trovare una soluzione a nostra tutela, delle casse comunali, al di là del fatto che è una procedura automatica.

PRESIDENTE – E' un iter ordinario, perché abbiamo altri precedenti del genere con rivalsa.

CONSIGLIERE PELOSI (PD) – Appunto perché ordinario chiedevamo che fosse tradotto in delibera, perché in delibera approviamo, in sostanza il debito fuori bilancio è una presa d'atto, non diamo seguito a una sentenza? Infatti, è l'approvazione della spesa al tempo X per l'importo Y.

Introdurlo in delibera è complicato, perché sono 7 debiti fuori bilancio e una sola delibera, una metodologia che non rende semplice l'introduzione in delibera. Mi sento di fare un invito, qualora possibile, che ho fatto già in Commissione, quando si fanno le delibere dei debiti fuori bilancio, siccome sono in sostanza tutte uguali, sarebbe utile fare una delibera per ogni debito fuori bilancio, il che potrebbe facilitare anche la capacità del Consiglio Comunale in questi casi, perché in altri casi questo problema non si pone, quindi, volendo in subordine, nel caso in cui c'è, visto che c'è stato un precedente, una condanna all'obbligazione in solido con un altro soggetto, forse, sarebbe utile fare una delibera apposita, anche perché su due pagine, avanti e indietro c'è scritto in quale capitolo di spesa deve essere imputato, oggi nel 2015 non sarà una cosa impossibile, esiste il copia e incolla. Questo per me sarebbe una richiesta più utile alla funzionalità dei lavori. Io so e ho fiducia piena che c'è un automatismo nella richiesta del recupero delle somme dell'obbligato in solido, visto che per noi tecnicamente, dovendo fare un impegno di spesa, l'esborso di cassa e l'accertamento in entrata, quello potenzialmente diventa un residuo attivo di bilancio, che spero di non dover elevare tra due anni, altrimenti invece di 12 ce ne saranno 17, pagando due volte e mezzo.

Chi mi dà questa possibilità? Le nostre capacità di escussione e il fatto che la Regione Marche, che è un Ente obbligato in solido, me li dà. Sperando che ce li dà, perché la burocrazia esiste anche per noi, per gli Assessori, in Commissione ho chiesto: qualcuno sa se ce li dà? Sarebbe utile sapere se ce li dà, magari dice di sì e poi non li dà. Se noi sappiamo che ce li dà siamo anche più tranquilli. Alla Regione Marche è stata notificata la sentenza, come a noi, magari potevamo valutare e pagare il debito fuori bilancio per la quota di nostra competenza e non per tutti, cercando poi di recuperare le somme. L'ufficio legale ci ha detto che in secondo grado di giudizio la Regione Marche è stata chiamata in causa, come obbligato in solido.

Prendo atto di quello che ci ha detto l'Assessore, che questa cosa è automatica, a questo punto la necessità o meno di fare una proposta di modifica della delibera non è così stringente, però in altre occasioni per supportare con forza un diritto del Comune di Ancona e una prassi, comunque un iter consolidato, supportarlo come Consiglio Comunale. Chiedo che su certe situazioni venga fatta una delibera a parte, in maniera tale che il Consiglio Comunale come ulteriore supporto a un iter che deve essere fatto ci mette "salvo rivalsa", poi se addirittura riuscissimo a mettere gli altri soggetti nelle stesse condizioni nostre, dal momento che non inventiamo niente, ma sono obbligati in solido, perché la sentenza è di febbraio e la delibera è di ottobre, quindi, sapere da febbraio a ottobre se la Regione

paga o meno, lavoriamo tutti, ma c'è la mail. Questo è un invito che faccio, si tratta di 5 mila euro, non è che abbiamo problemi per 5 mila euro, ma non siamo in una situazione in cui non ci fanno comodo. Questo era il senso del ragionamento fatto in Commissione che per dovere mi sento di fare.

(Alle ore 11:44 esce il consigliere Pizzi – presenti n. 31)

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Pelosi. Non ho altre richieste di intervento, per cui posso dichiarare chiusa la discussione e procedere alla votazione.

(Segue la votazione)

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	n. 31
Non votanti	n. 2 (Gramazio, Tombolini)
Votanti	n. 29
Favorevoli	n. 20
Contrari	n. 7 (Quattrini, Diomedi, Gambacorta, Prosperi, Berardinelli, D'Angelo, Finocchi)
Astenuti	n. 2 (Crispiani, Rubini Filogna).

(Il Consiglio approva)

PRESIDENTE - Dobbiamo votare adesso l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

PRESIDENTE – Vado a chiudere.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	n. 31
Non votanti	n. 11 (Quattrini, Diomedi, Gambacorta, Prosperi, Berardinelli, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)
Votanti	n. 20
Favorevoli	n. 0
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 0

(Il Consiglio approva)

RECESSO DEL COMUNE DI ANCONA DALL'ASSOCIAZIONE BJCEM A FAR DATA DAL 1^ GENNAIO 2016 - RINVIATA

PRESIDENTE – Prego Assessore Marasca.

ASSESSORE MARASCA – Grazie Presidente. La delibera in questione è stata discussa e votata ieri in Commissione, tuttavia alcuni Consiglieri, membri della Commissione, hanno richiesto in quella sede alcuni dati relativi alla Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo. Alcuni di questi dati ero in grado di fornirli subito, altri richiedono un invio, ma richiedono una lettura più attenta da parte dei Consiglieri, in particolare di quelli che l'hanno chiesto. Poiché la discussione della delibera in Consiglio non è urgente, chiedo che sia rimandata al prossimo Consiglio, affinché i Consiglieri possano ricevere tutti i dati che hanno chiesto ieri, abbiano il tempo di valutarli e quindi di votare con maggiore conoscenza dei fatti.

PRESIDENTE – Grazie Assessore Marasca del chiarimento. Per cui diamo al prossimo Consiglio Comunale utile la trattazione di questo argomento, il punto numero 8: proposta della Giunta al Consiglio numero 1043/2015.

Non è ritirata, è solo sospesa, come se fosse una sospensione, Art. 51, rinviata al prossimo Consiglio Comunale, si tratta al prossimo Consiglio Comunale, se apriamo la discussione adesso devo poi mettere ai voti, anche perché il parere della Commissione è pronto.

Sono d'accordo con lei, se non viene trattato oggi non posso aprire il dibattito, comprendo la sua logica, magari con i documenti acquisiti le risposte sono già contenute lì, io non ho vie diverse, Consigliere Tombolini. Direi a questo punto di riprendere l'ordine con l'Assessore Sediari, per quello che trovate come proposta della Giunta al Consiglio numero 101825, variante Art. 29 bis del PRG vigente.

VARIANTE ART. 29 BIS DELLE NTA DEL PRG VIGENTE - CONTRODEDUZIONI E APPROVAZIONE

(Deliberazione n. 93)

PRESIDENTE – Prego Assessore Sediari.

CONSIGLIERE DIOMEDI – Sulla delibera precedente non ho capito se questo materiale verrà fornito a tutti i Consiglieri Comunali o solo ai componenti della Commissione, che pure hanno votato ieri.

PRESIDENTE – Non c'è nessun problema, si fornisce a tutti.

CONSIGLIERE DIOMEDI – Grazie.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Sediari.

ASSESSORE SEDIARI – Questa è la delibera di approvazione di quello che abbiamo già votato nel Consiglio Comunale, la variante all'Art. 29 bis, che avevamo adottato il 19 giugno. Per questa variante sono state espletate le pubblicazioni, così come avviene di rito, alla scadenza prefissata di queste è pervenuta una sola osservazione da parte dell'Ordine degli Architetti, che abbiamo ritenuto di accogliere. E' un'osservazione di natura tecnica, che non va a modificare quello che è il contenuto della decurtazione di quello che è il contributo economico, che è dovuto ai Comuni da parte del soggetto attuatore. La Commissione ha valutato e ha espresso parere favorevole in data 15 ottobre a maggioranza dei suoi componenti.

PRESIDENTE – Grazie Assessore Sediari. Non ci sono interventi? Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento) – In merito a questa variante vorrei solo evidenziare, che cambia solo la monetizzazione del contributo, che a mio modo di vedere, seppure le fattispecie sono diverse, istituisce una sperequazione tra quanto l'Amministrazione Comunale ha stabilito a livello di monetizzazione del contributo straordinario per le eventuali richieste di varianti rispetto a questa monetizzazione, che rappresenta l'applicazione della monetizzazione del cambio d'uso a immobili per i quali con un articolato particolare è stata prevista la possibilità di ottenere da parte dei proprietari il cambio di destinazione d'uso. Grazie.

PRESIDENTE – Consigliere Tombolini, era una domanda rivolta all'Assessore per la replica o era un intervento, l'ho colta per metà, ero distratto da altri lavori, mi scusi. Va bene, grazie.

Signori Consiglieri faccio presente che questa delibera 1018/2015 ha al suo contenuto una osservazione e relative controdeduzioni. Per cui, come per prassi consolidata fino al momento per i casi di specie, andremo a votare l'unica controdeduzione presentata. Con il sì si accoglie la controdeduzione alle osservazioni, con il no si respinge la controdeduzione. Poi faremo la votazione della delibera nel suo insieme, ancorché contenente una sola controdeduzione. Prego Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – Volevo sapere se le dichiarazioni di voto sulla delibera vanno fatte adesso o dopo.

PRESIDENTE – Adesso, prima di votare. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – Non lo ritengo corretto, Presidente, perché credo che il voto sulla delibera possa essere influenzato, non è questo il caso, dal voto sulle singole osservazioni. Per cui accogliere o meno un'osservazione, una prescrizione, potrebbe incidere sul voto.

(trascrizione) ANITA IOVINO

PRESIDENTE – Mi trova d'accordo Consigliere, la ringrazio. Ma per il caso di specie non trovassimo difficoltà, se troviamo votazioni particolari dopo la controdeduzione le dichiarazioni di voto le faremo prima della delibera e dopo le controdeduzioni. Grazie del contributo.

Io procederei con la votazione della controdeduzione, che risulta accolta. Ripeto, con il sì si accoglie l'espressione della controdeduzione, con il no si respinge l'accoglimento.

(Segue la votazione)

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	n. 31
Non votanti	n. 9 (<i>Gambacorta, Tombolini, Quattrini, Prosperi, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna</i>)
Votanti	n. 22
Favorevoli	n. 20
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 2 (<i>Diomedi, Berardinelli</i>).

(Il Consiglio approva)

PRESIDENTE - A questo punto vi chiedo se ci sono dichiarazioni di voto sulla delibera. Prego Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – Non sono voluto intervenire prima perché avevamo già discusso abbondantemente questa delibera nella I votazione che c'è stata in Consiglio Comunale. Volevo solo ribadire che, aldilà di quella che sarà la votazione effettiva, nasce questa variante per le tre grandi trasformazioni che erano previste all'interno del nostro territorio comunale, l'ex ENEL, l'ex Pio Venerini e l'ex Fermi. In realtà di queste tre ne rimane solo una, l'ex ENEL, per cui voterò contro non perché sono contrario all'idea in generale, ma perché si è andati a trasformare un concetto generale in una variante ad hoc, in una variante personalizzata.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passiamo alla votazione sulla delibera n. 1018/2015.

(Segue la votazione)

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	n. 31
Non votanti	n. 1 (<i>D'Angelo</i>)
Votanti	n. 30
Favorevoli	n. 20
Contrari	n. 10 (<i>Diomedi, Berardinelli, Gambacorta, Tombolini, Quattrini, Prosperi, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna</i>)
Astenuti	n. 0

(Il Consiglio approva)

(trascrizione) ANNA IOVINO

PRESIDENTE - Votiamo l'immediata esecutività della delibera.

(Segue la votazione)

PRESIDENTE -- Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	n. 31
Non votanti	n. 10 <i>(Diomedi, Gambacorta, Tombolini, Quattrini, Prosperi, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)</i>
Votanti	n. 21
Favorevoli	n. 20
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 1 <i>(Berardinelli)</i>

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 12:00 esce Freddara – presenti n. 30)

**VARIANTE PARZIALE AL PRG PER CAMBIO DESTINAZIONE AREA SITA IN LOCALITA' MONTEDAGO TRA VIA BRECCHE BIANCHE E L'ASSE NORD-SUD. ADOZIONE DEFINITIVA.
(Deliberazione n. 94)**

PRESIDENTE – C'è il parere della Commissione, se non ci sono motivi ostativi da parte di alcun Consigliere, in ragione dei 10 giorni previsti dal Regolamento per la comunicazione precedente la trattazione, a mio modo di vedere sarebbe trattabile. Se c'è un consenso all'unanimità. Invito l'Assessore Sediari ad illustrare la proposta.

ASSESSORE SEDIARI – Come abbiamo illustrato in Commissione, siamo al secondo passaggio di questa delibera, che riguarda la variante parziale al PRG della zona antistante l'Università Ingegneria in via Ginelli.

Era una variante che riguardava una strada, Art. 26, che doveva bypassare la strada di via Brecche Bianche. Si è dovuto passare, per una richiesta che è stata effettuata, ad una ripianificazione per vincolo decaduto sul primo tratto di questa zona, dove insisteva il vincolo decaduto, poi ha interessato tutto il tracciato stradale mai realizzato. Ho chiesto all'ufficio traffico se la strada fosse ancora necessaria, con la risposta negativa si è proceduto con l'iter della variante. Era per ricordare quello che è stato fatto la volta scorsa con un primo passaggio in Consiglio Comunale.

Ricordo che alcune zone che danno verso via Ginelli sono state ripianificate, il tutto è stato ripianificato come zona universitaria e quindi servizi universitari, alcune zone di proprietà private sono state ripianificate come zone residenziali, senza possibilità di edificazione CPA2, perché riguardavano un verde privato.

Siamo al secondo passaggio, non sono pervenute, dopo le pubblicazioni, osservazioni, ha ottenuto il voto favorevole della Commissione, 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

PRESIDENTE - Grazie Assessore. Prego Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PDL) – Sono un po' perplesso su come è stata scritta la parte iniziale, il contenuto della variante. Non sono riuscito a comprendere bene nel dettaglio cosa stiamo andando a votare. Dopo la premessa si dice: "Conseguentemente si rende necessario ripianificare tutte le aree interessate da tale previsione viabilistica, per cui la variante non interessa soltanto la proprietà del signor Natalucci ma si intende fino al raccordo tra via Brecche Bianche e via Ginelli, interessando altre proprietà con vincoli decaduti. Inoltre, constatato che l'area a rischio frana con pericolosità P3 si estende anche in altre aree destinate dal PRG all'Art. 29.5, zone per servizio urbano e zone universitarie, e all'Art. 54, zona a tessuto prevalente residenziale, ZT16, si è ritenuto opportuno inserire nelle suddette aree anche la norma Art. 35 CPA2, area verde di interesse naturalistico da mantenere o costituire o la specifica zona inedificabile, per rendere di fatti inedificabile tale area".

Io non ho capito ancora, Assessore. Guardando le tavole vedo che c'è zona completamente inedificabile, quella più in alto, poi nella parte centrale non riesco a capire quello che è previsto, ancor di meno riesco a capire nell'ultima parte, che vedo evidenziata come una zona mista pubblico-privato, Comune e privato.

La figura 1E, la parte Comune e privato, non ho capito che tipo di prescrizioni ci sono in queste varie zone all'interno dell'area.

Da come è stata presentata sembra che non ci sia la possibilità di edificare alcunché o ci sono delle prescrizioni da attuare? Non ho capito, se me lo può spiegare. Grazie.

PRESIDENTE – Prima della replica dell'Assessore sentirei anche il Consigliere Tombolini, così l'Assessore può fornire una replica più completa. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento) – Mi domandavo visto che è una variante puntuale, se anche su questa possono valere le prescrizioni del contributo straordinario, che sono state approvate

(trascrizione) ANNA IOVINO

dall'Amministrazione Comunale, per cui sono effettivamente vigenti, visto che questa variante ancora non è stata approvata. Nel particolare ciò significherebbe valutare il maggior valore secondo i criteri stabiliti dall'atto deliberativo dell'Amministrazione Comunale, che l'area viene a conseguire in conseguenza di questa variante urbanistica.

Per collegarmi a quello che diceva il collega Berardinelli, credo che alcune zone vengono a guadagnare una edificabilità diretta, pertanto c'è la rappresentazione di un accrescimento di valore per quelle aree che da Art. 26, zone destinate alla viabilità, vengono ad essere trasformate in zone edificabili.

Vorrei che l'Amministrazione Comunale chiarisse questa fattispecie, in particolare quella dell'applicabilità del contributo straordinario previsto dall'ordinamento per le varianti urbanistiche. Grazie.

PRESIDENTE – Prima di dare la parola all'Assessore, chiedo se ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri, per non fare uno spezzatino di domande e risposte. Non ho altre richieste di intervento, per cui do la replica all'Assessore Sediari. Prego Assessore.

ASSESSORE SEDIARI – Provo a rispondere io, i tecnici non sono presenti, per le questioni tecniche dei tavolati provo a chiarire alcune cose, anche se la specifica di quello che sta all'interno dei tavolati è stata data alla prima presentazione di questa delibera.

La richiesta di variante è stata avanzata da un privato per una ripianificazione di un vincolo decaduto, peraltro su una zona su cui insiste una zona P3, frane con elevate zone a rischio, che viene dichiarata inedificabile, così come rappresentato nelle tavole. Questa zona interessata da P3, che sta nel riquadro in alto, è dichiarata inedificabile. Ci sono altre zone in fondo all'elaborato, che danno su via Ginelli, che sono zone di verde privato, considerate zone residenziali, ma che comunque non hanno possibilità di edificazione perché viene istituito un uso CPA2, ossia un verde privato. Ci sono poi zone di proprietà comunale che interagiscono con i privati, sempre di categoria CPA2, quindi, con accordi possono essere demandate alla gestione del privato ma solo come verde.

Si è preso spunto dalla richiesta del privato per ripianificare un vincolo decaduto, gli uffici si sono chiesti: ma tutta quell'area che era interessata da un Art. 26, in considerazione del fatto che la strada che dall'Università porta fino a via Ginelli è una strada di difficile percorrenza, hanno chiesto all'ufficio traffico se dopo l'istituzione del senso alternato su quella strada ci fosse ancora l'esigenza di fare una strada parallela sulla zona in questione. Alla risposta negativa si è ripianificata tutta la zona, che prevede servizi universitari. Lì c'è, con determinati indici, una possibilità edificatoria a servizio dell'Università.

Su questo ci fu una domanda, se non erro della Consigliera Bona Finocchi, che chiedeva ai tecnici cosa si intendeva per servizi universitari e quale fosse la capacità edificatoria, fu risposto in maniera esaustiva quella volta. Oggi mancando i tecnici non posso essere molto puntuale su questo.

Le altre acquisiscono delle capacità edificatorie, quindi va da sé che la regolamentazione che abbiamo approvato in Consiglio Comunale per l'attribuzione del maggior valore che un'area prende in ragione dello Sblocca Italia, sarà applicata nel momento in cui su questa zona ci verrà richiesto da parte dell'Università un permesso a costruire, se, come e quando sarà.

PRESIDENTE – Grazie Assessore per la replica. La parola ai capigruppo. Prego Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERADINELLI (PDL) – Devo dire che non ricevuto molta chiarezza, Assessore, mi pare di aver capito che nella parte centrale dell'area interessata, cioè quella che ho ritrovato in una delle tavole finali con l'indicazione dei numeri 7-17-18, dove c'è l'elenco della quantificazione delle modifiche di PRG in scala 1:2000, in queste aree c'è una possibilità Art. 29.5, zona universitaria con prescrizione geologica.

Per cui rimarrebbe la possibilità edificatoria ma con delle prescrizioni, che sono quelle che dovrebbero essere identificate a pagina 9 della delibera, quando sono elencate: zone per attrezzature di interesse generale, zone universitarie con le seguenti prescrizioni; e c'è l'elenco di tutte le prescrizioni.

L'unica parte su cui non ho ben chiaro è quella più in basso, ma ho capito in generale di più di quello che sapevo prima.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Berardinelli. Prego Consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento) – Vorrei evidenziare che non risulta in delibera la proprietà dell'area di 13 mila, è di proprietà dell'Università. Il lotto destinato alla 29.5 di un ettaro e 3 mila metri, più altri 10 mila metri, in totale sono edificabili con un indice dello 0,6, per cui ci viene sopra una superficie di quasi 10 mila metri quadrati. Visto che in quella zona esiste la possibilità di realizzare U4.1 e U4.2, per cui anche strutture commerciali, ostelli, volevo capire se era una variante che interessava il lotto di proprietà dell'Università o era il richiedente della variante che era interessato a questa attività di variante urbanistica.

Viene al nodo il primo dei problemi che avevamo affrontato quando avete approvato il contributo straordinario per la valorizzazione urbanistica. L'Assessore ha detto: quando e qualora qualcuno chiederà il permesso di costruire a quel punto monetizzeremo il cambio di destinazione d'uso.

Da domani queste aree diventeranno, effettivamente, edificabili e verranno commercializzate come tali.

E' importante nella variante capire se queste aree che noi andiamo a valorizzare su richiesta di una modifica di un tracciato stradale diventano aree che portano un beneficio diretto ed immediato a persone che non sono Enti pubblici o assimilabili, come un Ente universitario.

Per cui, sarebbe interessante capire anche questo. Grazie.

PRESIDENTE – Se non ci sono altre richieste di intervento procediamo alla votazione, non ci sono osservazioni o controdeduzioni, quindi è una votazione unica. Si vota sull'argomento 1041/2015.

(Segue la votazione)

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	n. 30
Non votanti	n. 2 (<i>Duranti, Rubini Filogna</i>)
Votanti	n. 28
Favorevoli	n. 10
Contrari	n. 10 (<i>Diomedi, Berardinelli, Gambacorta, Tombolini, Quattrini, Prosperi, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani</i>)
Astenuti	n. 0

(Il Consiglio approva)

PRESIDENTE - Non è pervenuto il parere dei Revisori dei Conti sul debito.

PRESIDENTE SU ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE - Procediamo con gli argomenti trattabili successivi. Il rinvio dell'argomento indicato al punto numero 8, quindi, andiamo alle mozioni.

Chiederò ad ogni relatore l'intenzione o meno di trattare la mozione iscritta all'ordine del giorno.

Consigliere Rubini, quella che troviamo al punto n. 11, investimenti Patto di Stabilità, è risalente al 2013. Non è mai stata ritirata, io non posso d'autorità ritirarla, per cui le chiedo le intenzioni.

Se gli altri relatori vogliono nel frattempo fare un'incursione per vedere le rispettive mozioni di competenza, come trattarle, così arriviamo al punto preparati.

CONSIGLIERE RUBINI (SEL, Ancona Bene Comune) – Sull'ordine dei lavori penso sia il caso di fare una conferenza dei capigruppo, perché a braccio non è possibile, sono decine di mozioni.

PRESIDENTE – Va bene, 10 minuti di sospensione per una conferenza dei capigruppo per individuare gli argomenti. Siamo d'accordo, Consigliere Rubini.

ALLE ORE 12:20 LA SEDUTA E' SOSPESA

ALLE ORE 12:38 LA SEDUTA RIPRENDE

PRESIDENTE – Per cortesia signori Consiglieri, appello.

Alle ore 12,38 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA	Mario	<i>presente</i>	MANCINELLI	Valeria (sindaco)	<i>presente</i>
BERARDINELLI	Daniele	<i>presente</i>	MANDARANO	Massimo	<i>presente</i>
CRISPIANI	Stefano	<i>presente</i>	MAZZEO	Deanna Elena	<i>presente</i>
D'ANGELO	Italo	<i>presente</i>	MILANI	Marcello	<i>presente</i>
DINI	Susanna	<i>presente</i>	MORBIDONI	Lorenzo	<i>presente</i>
DIOMEDI	Daniela	<i>presente</i>	PELOSI	Simone	<i>presente</i>
DURANTI	Massimo	<i>presente</i>	PISTELLI	Loredana	<i>presente</i>
FAGIOLI	Tommaso	<i>presente</i>	PIZZI	Simone	<i>assente</i>
FANESI	Michele	<i>presente</i>	POLENTA	Michele	<i>presente</i>
FAZZINI	Massimo	<i>presente</i>	PROSPERI	Francesco	<i>presente</i>
FINOCCHI	Bona	<i>presente</i>	QUATTRINI	Andrea	<i>presente</i>
FIORDELMONDO	Federica	<i>presente</i>	RUBINI FILOGNA	Francesco	<i>presente</i>
FREDDARA	Claudio	<i>assente</i>	SANNA	Tommaso	<i>presente</i>
GAMBACORTA	Maria Ausilia	<i>presente</i>	TOMBOLINI	Stefano	<i>presente</i>
GRAMAZIO	Angelo	<i>presente</i>	TRIPOLI	Gabriella	<i>presente</i>
GRELLONI	Roberto	<i>presente</i>	URBISAGLIA	Diego	<i>presente</i>
			VICHI	Matteo	<i>assente</i>

Sono presenti n. 30 componenti del Consiglio.

BORINI	Tiziana	<i>assente</i>	MARASCA	Paolo	<i>assente</i>
CAPOGROSSI	Emma	<i>assente</i>	SEDIARI	Pierpaolo	<i>presente</i>
FIORILLO	Fabio	<i>presente</i>	SIMONELLA	Ida	<i>presente</i>
FORESI	Stefano	<i>assente</i>	URBINATI	Maurizio	<i>presente</i>
GUIDOTTI	Andrea	<i>presente</i>			

Sono presenti n. 5 Assessori.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

SEGRETARIO – Sono presenti 29 Consiglieri più il Sindaco.

PRESIDENTE – Proseguiamo la seduta. Ci sono i numeri.

Vi riporto quanto abbiamo determinato, nella sospensione, con i capigruppo presenti. Abbiamo individuato la trattazione di 3 mozioni con l'individuazione orientativa di un termine lavori intorno alle 14:00. Precisamente sono, la mozione relatore Rubini Filogna Francesco numero 249 del 2015, Dichiarazione anticipata di volontà, testamento biologico.

Prego Consigliere Rubini per l'illustrazione della mozione. Le altre sono quella che trovate al punto 26 e 27, la 1010: Caserma dei Vigili del Fuoco, e la 1036: Mozione area cani in Via Civetta. Poi, in sede di capigruppo i rispettivi relatori mi hanno manifestato la volontà di ritirare le seguenti mozioni: 1155 del 2013 Investimenti Patto di Stabilità, relatore Rubini; 56 2014 Co housing, relatore Crispiani; 236 2014 Emergenza sfratti e povertà, Consigliere Rubini; 1221 2014, Caldaie biocombustibili agro forestali, relatore Consigliere Polenta Michele. Queste 4 mozioni sono decadute, ritirate.



MOZIONE SU: INVESTIMENTI E PATTO DI STABILITÀ PRESENTATA DAI CONSIGLIERI RUBINI FILOGNA E CRISPIANI.**(Ritirata)**

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ANCONA

Premesso che l'art. 119 della Costituzione, come modificato dalla Legge Costituzionale n. 1/2012, oggi prevede che "I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea". L'autonomia finanziaria degli enti locali e, quindi, la loro capacità di operare ed erogare servizi nei territori, è stata subordinata al rispetto dei vincoli europei di austerità;

Considerato che il rispetto di detti vincoli, divenuto un mantra ripetuto ossessivamente come unica ricetta possibile, è stato trasferito sugli enti locali attraverso la combinazione e l'inasprimento di tre linee di intervento: taglio dei trasferimenti, Spending Review e, soprattutto, patto di stabilità interno;

Atteso che, con riferimento all'ammontare complessivo del debito nazionale della pubblica amministrazione, è opportuno ricordare che il debito dei comuni rappresenta il 2,5% del debito totale e che il patto di stabilità manca totalmente di trasparenza nella ripartizione, tra Stato e autonomie locali, dello sforzo di aggiustamento fiscale complessivamente richiesto per rispettare gli obiettivi europei;

Considerato che il meccanismo del patto di stabilità interno, disciplinato dall'articolo 31 della Legge n. 183/2011, modificato dalla legge di stabilità 2013, dal decreto IMU n. 102/2013 e dalla "manovrina" di ottobre - decreto n. 120/2013, impone ogni anno agli enti locali l'obbligo di conseguire un saldo finanziario positivo, vale a dire una differenza positiva tra entrate e spese. Queste risorse pubbliche devono rimanere inutilizzate nelle casse comunali e, nonostante gli enti siano pienamente titolari di dette risorse, queste non possono essere spese neanche per intervenire sui bisogni primari della popolazione, pena l'applicazione di sanzioni molto pesanti per l'ente e gli amministratori e funzionari responsabili;

Preso atto che l'attuazione di detta normativa ha comportato conseguenze gravi e, in alcuni casi, al limite della sostenibilità, su vari fronti della finanza locale e anche dell'economia:

- contrazione considerevole degli investimenti e conseguente degrado del patrimonio pubblico (strade, verde pubblico, sedi istituzionali, scuole, impianti sportivi, illuminazione pubblica, ecc.);
- effetto perverso di giacenze di cassa non utilizzabili e accumulo dei residui passivi in conto capitale, vale a dire dei debiti contratti per investimenti già eseguiti, per i quali le imprese non hanno ricevuto il corrispettivo dovuto e gli enti locali rischiano di dover pagare interessi di mora elevatissimi (8% oltre tasso UE);
- esplosione del fenomeno della cessione dei crediti da parte delle imprese fornitrici della pubblica amministrazione, in favore di banche e intermediari finanziari che guadagnano sui lavori eseguiti da società, ditte, artigiani e cooperative sociali che hanno problemi di liquidità e che per questo rinunciano a una parte del proprio legittimo compenso, con tutte le conseguenze negative anche per il lavoro;
- esternalizzazioni dei servizi pubblici al solo scopo di bypassare le regole, senza alcuna capacità di renderli più efficienti e meno costosi per la collettività e oggi i bilanci in perdita delle società partecipate sottraggono ulteriori risorse ai cittadini;
- incentivi alla svendita del patrimonio immobiliare pubblico, del demanio agricolo proprio nel momento in cui entrambi possono e devono rappresentare una delle risorse alternative da mettere a disposizione della creazione di lavoro, dei bisogni e del bene comune;

Considerato che, nonostante la necessità di ridisegnare completamente la disciplina del patto di stabilità, per restituire autonomia e sovranità ai Sindaci e ai territori, la legge di stabilità per il 2014 ripropone lo stesso meccanismo insensato e, a fronte di un allentamento "una tantum" di 1,5 miliardi di euro solo per l'anno 2014, a regime ci sarà un ulteriore inasprimento del patto di stabilità, stimato in circa 344 milioni di euro;

Rilevato che il Paese, alle prese con l'attuale crisi politica ed economica e con la devastazione sociale che ne consegue, ha necessità che si realizzi subito il tempo della sostituzione del governo della "tecnica" economico-

(trascrizione) ANNA IOVINO

finanziaria al governo della "politica" democratica e che, pertanto, è urgente che nasca e si consolidi un fronte ampio e comune di impegno politico che metta in chiaro la natura della posta in gioco e che riunisca quante più forze possibili;

Ritenuto che la dignità della persona e l'inviolabilità dei suoi diritti fondamentali, sancite dall'art. 2 della Costituzione, vengono prima di qualsiasi legge o patto contabile e che il diritto alla sicurezza dei territori, delle scuole, degli spazi pubblici, il diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro, all'abitare, a servizi pubblici efficienti e accessibili alla collettività, non appartengono ad un passato che non possiamo più permetterci, ma rappresentano l'unico programma da realizzare per un futuro da costruire a partire dai territori;

Considerato che l'attivazione di questi investimenti può innescare un circolo virtuoso in termini di nuove opportunità di lavoro, anche qualificato, e contribuire a determinare una migliore qualità della vita nelle città;

Visto il principio sancito dalla sentenza del 24 maggio 2013 della Procura della Corte dei Conti della Campania, con la quale la stessa ha ritenuto che, in relazione alla violazione di norme di finanza pubblica da parte del Comune di Napoli per garantire il funzionamento di scuole e asili nido comunali, non sussistevano i presupposti per l'esercizio dell'azione di responsabilità in quanto le norme statali che fissano limiti di spesa per Regioni ed Enti Locali "non possono comprimere diritti infungibili e funzioni fondamentali", riconoscendo inequivocabilmente che l'obbligatorietà di erogare servizi e funzioni essenziali, per garantire i quali sono state violate norme contabili, "sembra escludere l'esistenza di un danno";

Viste, inoltre, altre esperienze europee che mettono in evidenza la necessità di rompere con i vincoli economici e finanziari definiti nei Trattati per la costruzione di un'Europa fondata sui diritti e non sulle regole del mercato, quale ad esempio il documento elaborato dal Parti de Gauche;

Viste, tra l'altro, le normative nazionali e locali che impongono agli enti locali l'attuazione di interventi per la difesa del suolo e dei territori e la messa in sicurezza delle scuole pubbliche, in relazione ai rischi idraulici, idrogeologici e sismici che interessano gran parte del nostro territorio nazionale;

Ritenuto indispensabile e non più rinviabile l'esigenza di porre al centro dell'agire politico un modello di città fondato sui diritti e bisogni dei cittadini, sui beni comuni, sul lavoro, sulla riconversione ecologica, sulla democrazia partecipativa;

Tenuto conto di quanto sopra

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ANCONA

DISPONE

- di procedere alla predisposizione ed attuazione urgente di un piano straordinario di interventi finalizzato al rispetto delle normative in materia di difesa del suolo e messa in sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio comunale;
- di procedere alla predisposizione ed attuazione urgente di un piano straordinario di interventi finalizzato alla messa a norma di tutte le scuole comunali;
- di finanziare detti interventi anche mediante l'utilizzo dell'avanzo di bilancio imposto dal patto di stabilità e, pertanto, derogando all'applicazione della normativa in materia di contenimento della spesa pubblica;
- di prendere atto che il mancato rispetto del patto di stabilità non può comportare l'esercizio di azione di responsabilità nei confronti dell'Ente e dei funzionari responsabili dell'attuazione degli interventi di cui sopra, in quanto sussistono inequivocabilmente tutte le ragioni di somma urgenza e necessità di assolvere a funzioni fondamentali, infungibili ed essenziali per garantire la sicurezza dei cittadini;
- di procedere, quanto prima, ad una ricognizione complessiva delle criticità che richiedono ulteriori interventi urgenti da attuare sul territorio comunale, anche in deroga ai vincoli del patto di stabilità, per adempiere a normative a tutela dei diritti dei cittadini del Comune;
- di attivare un percorso di programmazione della spesa di investimento che, oltre alle emergenze, sia prioritariamente destinata anche ad interventi che consentono di ridurre la spesa corrente (interventi sulla rete idrica, riqualificazione energetica degli edifici, ottimizzazione e messa a norma di edifici pubblici per ridurre gli affitti, ecc.);

- di attivare un percorso di rafforzamento dell'autonomia finanziaria del Comune mediante l'approfondimento di modalità alternative di reperimento di risorse, quali l'imposta di scopo o una più articolata ed equa progressività di alcune imposte locali, quale l'addizionale IRPEF, al fine di finanziare ulteriori esigenze di intervento a beneficio della città e dei diritti dei cittadini che la abitano.

Ancona, 12.12.2013

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Francesco Rubini Filogna

Stefano Crispiani



**ORDINE DEL GIORNO SULLA REALIZZAZIONE DI POLITICHE DI CO-HOUSING
PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CRISPIANI, LAZZERI, DIOMEDI, GASTALDI, QUATTRINI,
RUBINI FILOGNA, FINOCCHI, BERARDINELLI, D'ANGELO, GRAMAZIO.
(Ritirato)**

PREMESSO :

1. che il termine Co-Housing significa letteralmente "coabitare" e viene utilizzato in riferimento ad una particolare forma di vicinato, ove singoli, coppie di giovani o anziani, famiglie vivono in complessi residenziali composti da appartamenti privati e da ampi spazi destinati all'uso comune;
2. che il Co-Housing è un modello abitativo in cui è possibile costruire legami sociali e nuove forme di abitare insieme, contribuire a migliorare la qualità delle pratiche quotidiane, soddisfacendo sia bisogni di socialità (ad esempio nell'accudimento dei bambini o degli anziani), la cura dell'ambiente, la manutenzione ordinaria degli edifici e la collaborazione con la municipalità;
3. che il Co-Housing rappresenta un superamento nell'attuale logica residenziale e contribuisce a promuovere la pratica della solidarietà, del dialogo e della coesione sociale finalizzati al benessere oltre che alla sicurezza dei cittadini;
4. che il Co-Housing può prevenire il disagio derivante dalla solitudine, favorire forme di razionalizzazione dei consumi legati alla scelta consapevole di condividere spazi e servizi in uno spirito collettivo di mutua solidarietà privilegiando l'impegno civile volontario e gratuito.

CONSIDERATA

la perdurante crisi del modello di welfare pubblico esistente ed il progressivo deterioramento della situazione economica di individui e famiglie legato al protrarsi delle grave crisi economica;

CONSIDERATO:

1. che è necessario sostenere soluzioni capaci di coniugare politiche residenziali con il bisogno di socialità tali da contribuire concretamente al miglioramento della qualità della vita delle persone;
2. che il Co-Housing potrebbe diventare per le amministrazioni pubbliche uno strumento per rigenerare usi civici del patrimonio municipale come ad esempio sale e servizi comuni, spazi verdi;
3. che il Co-Housing agevola la municipalità contribuendo a ridurre necessità e costi in termini di sistema di welfare comunale, di interculturalità coesione sociale, e sicurezza urbana;
4. che il Comune di Ancona dispone di un ampio patrimonio immobiliare dismesso facilmente utilizzabile per progetti di co-housing e autoristrutturazione.

RISCONTRATO:

1. che, ad oggi, non risulta che l'Amministrazione abbia preso in considerazione questo importante strumento di partecipazione, che potrebbe rivelarsi utile alla rigenerazione del patrimonio municipale oltre che a favorire la socializzazione e lo sviluppo di proficua collaborazione tra cittadinanza e municipalità;
2. che la realizzazione di forme di Co-Housing residenziale all'interno del tessuto urbano permetterebbe di ricostituire nuovi legami tali da rigenerare sistemi di welfare locali e di protezione sociale, prevenire fenomeni di emarginazione sociale, diventare risorsa e scambio cooperativo,

tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ANCONA

IMPEGNA
IL SINDACO E LA GIUNTA A:

- valutare la programmazione di interventi di Co-Housing;
- inserire nel futuro il Co-Housing come prospettiva abitativa all'interno del comparto di edilizia sociale;

(trascrizione) ANNA GIOVINO

- prevedere alcune occasioni per interventi di co-Housing e di autocostruzione/ristrutturazione con finalità di "sperimentazione";
- sviluppare un sistema di linee guida al fine di delineare una strategia di recupero e riqualificazione delle aree già urbanizzate, dismesse o sottoutilizzate come modello per uno sviluppo sostenibile centrato sul riuso e sul consumo zero di suolo;
- a reperire risorse finanziarie a cominciare da quelle rese disponibili dai fondi immobiliari chiusi, previa verifica presso CDP o Regione;
- a condividere tali percorsi con le realtà e i cittadini sensibili al tema in città.

Ancona, 20.01.2014

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Stefano Crispiani, Cristina Lazzeri, Daniela Diomedi, Marco Gastaldi, Andrea Quattrini, Francesco Rubini, Bona Finocchi, Daniele Berardinelli, Italo D'Angelo, Angelo Gramazio.



**ORDINE DEL GIORNO SULL'EMERGENZA SFRATTI E POVERTÀ NELLA CITTÀ DI ANCONA
PRESENTAO DAI CONSIGLIERI RUBINI FILOGNA E CRISPIANI.
(Ritirato)**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Constatato che:

- i dati ISTAT e del Ministero degli Interni ci dicono che negli ultimi 9/10 anni gli sfratti ad Ancona sono drammaticamente aumentati; in pratica sono PIU' CHE TRIPLICATI; nel 2005 ci sono stati 63 sfratti di cui 57 per morosità; nel 2010 gli sfratti sono arrivati a 203, di cui 156 per morosità ed il trend è in costante aumento;
- il trend dal 2010 ad oggi è ugualmente preoccupante; sempre nel Comune di Ancona le Organizzazioni Sindacali degli Inquilini hanno valutato l'esecuzione di circa 110 sfratti ogni anno, cifra che è ritenuta approssimata per difetto, e di questi c'è un rapido aumento degli sfratti dovuti a morosità incolpevole e cioè quella di chi, a causa della crisi, non per sua responsabilità, si ritrova non più nelle condizioni di pagare l'affitto;
- dal 2005 al 2014 è complessivamente calato il potere di acquisto dei salari di impiegati ed operai;
- gli affitti, dalla fine della lira all'applicazione dell'euro, hanno di fatto raddoppiato i canoni mensili, ed in alcuni casi a scadenza dei contratti (4+4) o (3+2) sono perfino triplicati, bloccando di fatto il mercato;
- la nostra città è una delle città definita "ad alta tensione abitativa", per cui più di altri centri abitati necessita di politiche per la casa che mettano in campo tutte le azioni necessarie a dare una risposta non solo a medio o lungo termine, come lo sono le azioni illustrate pubblicamente dal nostro assessore Maurizio Urbinati in occasione della conferenza stampa di venerdì 21 febbraio 2014, ma anche e soprattutto a breve e brevissimo termine, a causa del fenomeno, sempre più crescente, di persone e famiglie che vengono sottoposte a procedimento di sfratto per morosità; morosità che come è noto non dà diritto a punteggi nelle graduatorie, ma che contiene elementi di incolpevolezza riconosciuti in documenti ed atti ufficiali del Governo, visto che la chiusura di cantieri, officine, negozi, ha causato la perdita di tanti posti di lavoro, e chi perde il posto di lavoro, se non ha casa di proprietà, è destinato a perdere anche la casa dove abita;
- la perdurante crisi economica ha aumentato esponenzialmente povertà e diseguaglianze gettando un numero sempre maggiore di persone in una condizione economica e sociale di nullatenenza;

Sottolineato che in questo quadro le normali soluzioni in grado di offrire il Comune e i servizi sociali non sono all'altezza di rispondere ad un'emergenza che ha sicuramente i tratti della straordinarietà per ampiezza ed incidenza nella carne viva della società;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ANCONA

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA:

1. a farsi portatori presso il Governo centrale ed il Parlamento della necessità immediata di emanare una moratoria generalizzata degli sfratti, come chiesto dai comitati di lotta per la casa da mesi;
2. a mettere in campo tutte le agevolazioni fiscali per i proprietari che affittano le case ed a disincentivare le proprietà che tendono a tenere sfitte le loro proprietà;
3. a convocare subito la "Consulta per la Casa" per procedere alla ricognizione delle emergenze da affrontare in via prioritaria, come la revisione degli accordi territoriali, ed alla quale sia data la possibilità di partecipare a quei cittadini e a quei soggetti interessati a seguire le politiche abitative;
4. a procedere al recupero immediato alle decine di alloggi di risulta presenti nel territorio del Comune di Ancona (gli alloggi di risulta sono quegli alloggi popolari che si liberano a cause di decesso, per la perdita dei requisiti degli assegnatari, e che vanno ristrutturati o messi a norma);
5. ad istituire l'Agenzia sociale per la locazione (servizio pubblico, riconosciuto dalla legge 431/98) che alcune città hanno già sperimentato, per cercare di calmierare i prezzi degli affitti a libero mercato;
6. a prevedere per i senzatetto, per i senza fissa dimora, per i disoccupati sfrattati che non hanno possibilità di aspettare i lunghi tempi di inserimento nelle graduatorie attuali, il cambio di destinazione d'uso di una dei tanti immobili che sono chiusi al fine di garantire un tetto a chi oggi vive per strada;

(trascrizione) ANNA IOVINO

7. a dichiarare Ancona un Comune a Sfratti Zero, ovvero una città dove il Comune GARANTISCE agli sfrattati il passaggio da casa a casa;
8. ad istituire la Giornata Sfratti Zero, ovvero una giornata di confronti e dibattiti, dove prendano forma idee, progetti ed iniziative contro il disagio abitativo, dove si apra alla cittadinanza la gestione sociale e partecipata del patrimonio pubblico;
9. a costituire commissioni di graduazione degli sfratti a livello comunale che permettono di mettere in relazione i percorsi di accompagnamento sociale con l'eventuale azione di rilascio;
10. a valutare, tra le soluzioni in campo, la possibilità di requisire edifici privati per pubblica utilità, come già sperimentato in altre città come Messina e Palermo;
11. ad emettere dovunque fosse necessario tutte le ordinanze di sua competenza utili a ritardare gli sfratti.

Ancona, 11.3.2014

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Francesco Rubini Filogna

Stefano Crispiani

MOZIONE SULLA SOSTITUZIONE DELLE TRADIZIONALI CALDAIE A COMBUSTIBILE FOSSILE CON CALDAIE A BIOCMBUSTIBILI AGROFORESTALI, NEGLI EDIFICI E NEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI POLENTA, VICHI, PISTELLI, FAZZINI, SANNA, TOMBOLINI. (Ritirata)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la riduzione dell'emissione di CO₂, la riduzione dell'inquinamento in genere e l'efficienza energetica sono obiettivi più volte sottoscritti dall'Unione Europea, dal Paese, dalla Regione e dal Comune;
- che l'Amministrazione comunale ha il dovere di tutelare i cittadini ed il territorio, esercitando e promuovendo tutte le azioni volte alla tutela dell'ambiente e soprattutto alla tutela della salute dei cittadini di Ancona;
- il Comune di Ancona ha aderito nel 2009 all'iniziativa del Patto dei Sindaci (Covenant of Mayor) promossa dall'Unione Europea con l'obiettivo di ridurre entro il 2020 il 22% delle proprie emissioni di anidride carbonica rispetto alle emissioni del 2005;
- il Comune di Ancona, nel maggio 2010, ha aderito al progetto europeo "City_SEC", finanziato dal programma europeo "Intelligent Energy Europe", la cui finalità era la riduzione sensibile delle emissioni di CO₂:
 - a seguito di quanto premesso, il Comune di Ancona ha aderito alla formalizzazione della SEC marchigiana (Comunità Energeticamente Sostenibile) avvenuta in Ancona il 14 giugno 2010 e che ha visto l'adesione di 13 Comuni, i cui rappresentanti politici hanno sottoscritto insieme il documento programmatico denominato "City_SEC strategic Paper";
 - a SEC marchigiana ha aderito al Patto dei Sindaci (maggio 2011), principale movimento europeo, che vede coinvolte le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori;
- dopo aver attuato un'analisi energetica, l'amministrazione comunale si è impegnata nel 2012 alla definizione del proprio PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) il cui obiettivo è la riduzione delle emissioni di CO₂ entro il 2020;
- recentemente la Commissione europea ha deciso che entro il 2030 le emissioni di CO₂ dovranno essere ridotte del 40% rispetto alle emissioni del 1999;

CONSIDERATO CHE:

- molti immobili, impianti sportivi, uffici comunali utilizzano impianti di riscaldamento a combustibili fossili ormai vetusti;
- con il termine "biocombustibili agroforestali" si intendono sostanze organiche di origine vegetale come, ad esempio i derivati della lavorazione meccanica del legno ovvero, il cippato o il pellet;
- gli impianti di riscaldamento a cippato o pellet producono energia rinnovabile e quindi a "emissioni zero" in quanto emettono in atmosfera la stessa quantità di anidride carbonica che la pianta assorbe durante il suo ciclo di accrescimento;
- l'innovazione tecnologica offre impianti di riscaldamento a biocombustibili agroforestali completamente automatizzati, certificati in base alle norme UNI EN 303-05:2012 classe 5, con potenza e combustione regolabile con modulazione della potenza dal 30 al 100%, con rendimenti maggiori del 90% e soprattutto con bassissimi livelli di emissioni: CO minore di 300 mg/Nm³, NO_x minore di 200 mg/Nm³, polveri sottili minori di 40 mg/Nm³;

VISTO CHE:

- il costo dell'energia primaria utilizzando combustibili agroforestali è di circa 31 €/MWh, contro gli 83 €/MWh del metano e i 148 €/MWh del gasolio;
- utilizzare combustibili agroforestali per riscaldare gli immobili comunali significa incrementare il lavoro alle imprese agroforestali locali e innescare un meccanismo virtuoso di utilizzo di energia a Km 0, contribuendo alla crescita e allo sviluppo di imprese locali, anziché finanziare i grandi produttori petroliferi o i paesi esteri estrattori di gas metano;

(trascrizione) ANNA IOVINO

- la Legge di Stabilità ha prorogato fino al 31 dicembre 2015 gli ecobonus che prevedono detrazioni fiscali del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici;
- che il GSE, attraverso il cosiddetto "Conto Termico" eroga incentivi alla rottamazione di vecchi impianti di riscaldamento a gasolio e ad oli combustibili sostituiti con moderne caldaie a combustibili agroforestali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) ad individuare, tra i funzionari comunali, un referente che si occupi di uno studio per contestualizzare alla nostra città, le opportunità che offrono gli impianti a biocombustibili;
- 2) a sviluppare un progetto pilota relativo alla sostituzione, a breve periodo, di un impianto di riscaldamento a combustione fossile ormai non funzionante o vetusto con un impianto a biocombustibili;
- 3) a valutare le risultanze del "progetto pilota", che se positive sotto gli aspetti ambientali, tecnici ed economici, porti a redigere un piano di smantellamento progressivo degli impianti a combustibili minerali da sostituirsi con impianti a biocombustibile relativamente agli edifici che ne hanno i requisiti tecnici e logistici adeguati;
- 4) a promuovere con una campagna pubblicitaria presso il sito internet comunale, il giornalino e ogni altro strumento di informazione, le risultanze economiche ambientali e sociali che possono produrre gli impianti a biocombustibile rispetto ai tradizionali impianti.

Ancona, 10.11.2014

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Michele Polenta

Matteo Vichi, Loredana Pistelli, Massimo Fazzini, Tommaso Sanna, Stefano Tombolini

MOZIONE SULL'ISTITUZIONE DEL REGISTRO DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI VOLONTA' RELATIVE AI TRATTAMENTI SANITARI - TESTAMENTO BIOLOGICO
(Deliberazione n. 95)

PRESIDENTE - Consigliere Rubini, mozione 249 Testamento biologico, prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (SEL-ANCONA BENE COMUNE) – Grazie Presidente. Devo dire che pur non aspettandomi di discuterla oggi sono felice di farlo perché questo è un tema, soprattutto in queste settimane, che è tornato alla ribalta dell'opinione pubblica a seguito della decisione di Max Panelli, malato di SLA, che ha deciso, per protesta nei confronti di un Parlamento silente e refrattario su questo tema, di interrompere le proprie cure. Quindi, è comunque un segno oggi importante che andiamo finalmente a discutere di questo tema. Tema che seppur stimolato da più parti trova ancora un silenzio assordante da parte della politica e del Parlamento soprattutto se riferito e paragonato ai passi in avanti che invece nel resto d'Europa, su questo tema, sono stati fatti. Questo silenzio è ancor più grave se riferito ai riferimenti che esistono già nel panorama giuridico costituzionale del nostro paese. Ricordiamo nel testo l'articolo 32 della Costituzione Italiana, l'articolo 13, l'articolo 2, tutti articoli che tutelano l'individuo, garantiscono il diritto inviolabile all'autodeterminazione personale e condannano, senza se e senza ma, qualunque tipo di accanimento e trattamento non volontario. Questa premessa è importante perché costruisce un po' il recinto costituzionale che tranquillamente può andare a giustificare questo tipo di intervento al fine di permettere alla persona di decidere in totale coscienza e non costringere altri a farlo per lui. Ai riferimenti costituzionali si affiancano numerose norme extra nazionali come la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, la Convenzione per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano nei confronti dell'applicazione della biologia e della medicina e a questo si affianca anche un certo progresso anche nell'ambito medico. Diversi sono stati i passi in avanti anche, per esempio nel Codice di deontologia medica, che afferma: il medico deve astenersi dall'ostinazione in trattamenti diagnostici e terapeutici da cui non si possa attendere un beneficio per la salute del malato. E prosegue poi dicendo: che il medico non deve intraprendere attività terapeutica senza l'acquisizione del consenso esplicito e informato del paziente, in ogni caso in presenza di un documentato rifiuto di persona capace, il medico deve desistere da atti curativi non essendo consentito alcun trattamento medico contro la volontà della persona. È quindi chiaro che l'assenza di una legislazione nazionale su questo tema cozza non solo con la Costituzione e con i riferimenti legislativi extra europei ma, cozza, senza dubbio, anche con coscienza diffusa che nell'apparato medico si è andata affermando lungo questi anni. Quindi noi, ancora una volta, con questa mozione chiediamo che il Comune, ovviamente nei limiti delle proprie competenze e possibilità giuridiche, decida di istituire un registro dei testamenti biologici. Ovviamente questo non può avere effetti costitutivi in assenza di una legislazione nazionale ma, può avere effetti dichiarativi e di pubblicità importanti. Dal punto di vista pratico deve essere un registro in cui chiunque decida di scrivere un testamento biologico, ossia mettere nero su bianco e su carta che cosa dovrà essere della sua vita nel momento in cui dovesse trovarsi in condizioni, sostanzialmente, di incapacità possa avere uno strumento, nell'istituzione comunale, in cui questo testamento viene inserito e tutti possono sapere dov'è e cosa contiene. Questo per noi è un atto importante perché, abbiamo più volte sostenuto in passato su altri argomenti, riteniamo che su queste questioni ogni istituzione e ogni luogo che ha voce in capitolo è giusto che dica da che parte deve andare la legislazione e l'attività del Parlamento italiano. Quindi, noi oggi con questa mozione chiediamo a questo Consiglio Comunale di spingere ancora una volta, con atti concreti, verso i diritti civili, verso il diritto all'atto di determinazione e verso un paese più moderno e al passo con il resto d'Europa. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Rubini. Chiedo ai Consiglieri gli interventi su quanto illustrato dal Consigliere Rubini. Consigliere Bona Finocchi, prego.

CONSIGLIERE BONA FINOCCHI (LA TUA ANCONA) – Grazie. Volevo dire, a prescindere da quello che posso desiderare io personalmente che ho delle idee molto chiare infatti sono, come tutti i medici, una

(trascrizione) ANNA IOVINO

di quelle che non si controlla e non si cura, del genere che quando deve essere sarà e non voglio sapere nulla. Questo dice come la penso per me e per i miei. Ritengo la cosa abbastanza poco implementabile nella realtà nel senso che comunque, anche in presenza di un testamento, di una volontà espressa da pazienti in un momento di benessere o di inizio malattia, dal punto di vista legale, il medico è tenuto comunque a prestare la sua assistenza fino in fondo. Perché dico questo? Perché è una cosa su cui si è dibattuto. Riferisco, riporto quello che è un dibattito che si è fatto in sede di corsi di aggiornamento perché anche se una persona, si diceva in quel corso, ha espresso una sua volontà in quel senso poi potrebbe ripensarci e poi anche i parenti potrebbero comunque creare dei problemi in questo senso. Quindi, il mio intervento serve per riferire quello di cui, nell'ambiente medico, si sta parlando ma che, in linea di massima, allo stato attuale risulta abbastanza impraticabile per un problema anche proprio di responsabilità. In sintesi, anche se la persona esprime una volontà riesce difficile poi dare seguito a questa volontà. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Bona Finocchi. Consigliera Daniela Diomedi, prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (Movimento 5 Stelle) – Questa mozione l'abbiamo affrontata, quando ai tempi fu presentata la studiammo approfonditamente e il nostro gruppo voterà favorevolmente. Due argomenti, uno pratico che si ricollega al mio intervento quello appena fatto dal medico Bona Finocchi e l'altro breve ma di carattere generale. Diciamo che sulla dichiarazione anticipata di trattamento già nel 1998 il Codice di deontologia medico italiano aveva, all'Articolo 34, riconosciuto, sotto la rubrica Autonomia del Cittadino, il diritto del cittadino e il riconoscimento dell'autonomia e che disponeva che il medico deve attenersi nel rispetto della dignità, della libertà, dell'indipendenza professionale alla volontà di curarsi liberamente espresso dalla persona e il medico, se il paziente non è in grado di esprimere la propria volontà in caso di grave pericolo di vita, non può non tener conto di quanto precedentemente manifestato allo stesso. Quindi, questo principio è di fatto assimilato, datato e quindi è ora che l'ordinamento lo riconosca effettivo e faccia in modo di garantirlo. Dal punto di vista pratico mi vorrei ricollegare alla nostra città smart di riferimento, ovvero il Comune di Torino, che ha istituito già dal marzo 2011 una sorta di sportello che riceve, previo appuntamento, le dichiarazioni dei cittadini che intendono farle. Ora, al di là del fatto che ci sia una propensione del singolo a dichiarare, al di là che poi venga formalizzata su uno scritto consegnato a un parente piuttosto che a uno sportello comunale, ritengo che sia una questione proprio di civiltà e di vicinanza dell'Amministrazione Pubblica ai cittadini che appartengono a quel contesto, organizzare un servizio, quindi un registro, che riceva e registri le dichiarazioni le quali, comunque, possono, in ogni tempo, essere revocate. Quindi, direi che non sarebbe nemmeno troppo complicato implementare una sorta di protocollo e di registro che le possa ricevere. Ribadisco, per noi è una questione di civiltà e di aiuto al cittadino nel riconoscimento della sua autonomia. Grazie.

PRESIDENTE – A proseguire l'intervento richiesto dalla Consigliera Gabriella Tripoli. Prego Consigliera.

CONSIGLIERE TRIPOLI (PD) – Grazie. Permettetemi una riflessione personale. Da cittadina italiana mi sconsiglia dovermi trovare di nuovo in un Consiglio Comunale a dover affrontare degli argomenti che esulano dalla competenza del Consiglio Comunale perché dovrebbero essere dibattuti in sede parlamentare legislativa e siamo, purtroppo, da molti anni in attesa di una legge in merito. Questo argomento, come ricordava la Consigliera Diomedi, è stato discusso in Prima Commissione ed è stato licenziato con parere favorevole che ha visto 5 voti favorevoli e 2 di astensione. Mi volevo ricollegare all'intervento della Consigliera Bona Finocchi perché proprio sulla base di quell'intervento una mozione analoga che è stata presentata nel corso della passata consiliatura non è stata accolta dal Consiglio Comunale perché l'istituzione di un registro per le dichiarazioni anticipate non garantisce di per sé che colui che dichiara quale deve essere il suo destino in un caso, ahimè, sfortunato di incoscienza di non poter determinare in quel momento quali vogliono essere i suoi trattamenti medici non è garanzia, dicevo, che poi il medico possa ottemperare a queste cose tant'è che a suo tempo quando ero presente ed abbiamo votato questo argomento mi sono espressa con un voto di astensione proprio

(trascrizione) ANNA IOVINO

perché, siccome sono personalmente favorevole invece che uno possa decidere che non vuole essere un vegetale perché non tutti sono disposti ad affrontare quello che riserva la vita e può dire, per me la qualità della vita è quando io posso interagire e nel momento in cui non ho questa facoltà non vedo perché devo continuare a stare lì ad essere un peso, però è una mia visione del tutto personale e in quel momento quando il discorso era non mi garantisce l'istituzione di un registro a quel punto allora dico che stiamo prendendo in giro le persone cui diamo uno strumento. Nel tempo ho cambiato idea nel senso che ho votato consapevolmente a favore di questa mozione perché è chiaro, quello che dice la Consigliera Bona Finocchi è vero, essere iscritti in un registro in cui dichiariamo che non vogliamo essere oggetto di accanimento terapeutico non garantisce che poi il medico ascolterà quelle che sono le mie volontà ma, nel momento in cui un mio familiare, una persona che mi è vicina vuole tutelare questo mio diritto e questa mia dignità di scelta diamo in mano uno strumento per dire che quella era la sua volontà. Questo si limita a fare dopodiché ci sarà bisogno di un intervento di un Giudice, come è successo per il caso Englaro che è quello che mi viene in mente, però, in quel caso quel padre ha fatto fatica a dimostrare qual era la volontà della figlia. Nel momento in cui noi abbiamo uno strumento senza ombra di dubbio possiamo dire "questa è la volontà di questa persona che rivendica la sua dignità" perché io ne faccio una questione di dignità della vita. Se una persona ritiene che la sua dignità del vivere non è più tutelata da uno stato vegetativo non vedo perché io, per le mie convinzioni religiose, per le mie convinzioni di qualsiasi natura devo costringerlo a farsi una violenza ulteriore. Quindi, che sia ben chiaro che se dovesse passare questa mozione noi non diamo la garanzia al 100% che il medico che ti cura è tenuto a rispettare quelle volontà, offriamo uno strumento a chi sta vicino a quella persona che si trova in quella situazione per poter dimostrare qual'era la volontà, purtroppo finché non interviene il Parlamento temo che possa essere necessario il ricorso a un Giudice ma, perlomeno chi vuole rispettare la dignità di quella persona ha modo di dimostrarlo. Se c'è una sentenza del Giudice penso che poi va oltre, onestamente non lo so però ritengo che sia ora che si cominci a dare spazio alle scelte delle persone e alle autodeterminazioni delle persone. Io ne faccio una questione di dignità e di qualità della vita.

PRESIDENTE – Procediamo con l'intervento del Consigliere Massimo Fazzini. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FAZZINI (PD) – Grazie Presidente. Io mi associo alle dichiarazioni che ha fatto la collega Bona Finocchi e condivido questo fatalismo che è abbastanza consueto e comune alla categoria professionale medica ed effettivamente c'è una certa facilità di non avallare questo tipo di mozioni in quanto effettivamente non c'è un contesto normativo che possa dare legittimità e valore a un testamento biologico fatto dal Comune. Quindi, è un discorso che ritengo non attuabile e nello stesso tempo è giusto e legittimo considerare il divenire di una volontà cioè non si può testamentare una volontà che è un'espressione libera, e libero arbitrio è variabile e non è sempre contestualizzabile in uno stato, in un momento preciso della vita di una persona. Fermo restando che si sta evolvendo il dibattito nel senso etico della vita, si sta molto evolvendo dal punto di vista della tutela dell'etica di tutto ciò che è accanimento terapeutico e di tutto quello che va a salvaguardia della persona così come il contesto della donazione degli organi e quindi, il discorso del dibattito etico va proprio verso il non accanimento terapeutico ma va verso il tutelare la dignità della persona, va verso un consenso collegiale in cui contribuisce la persona quando ancora è capace di dare il suo pensiero, il contesto familiare che non è disgregato dalla persona ma che è insito in un unico con la persona ed è ancora il medico curante che è coinvolto. Quindi, è una scelta collegiale sempre più condivisa dove qualsiasi tentativo deve essere fatto per dare voce a quella che è l'espressione della persona malata nel momento del fine vita, di dare ancor più dignità e peso giuridico a quella che è la volontà che esprimerà la persona qualora si dovesse trovare in una condizione di fine vita. E questo è l'ambito di frontiera dove anche a livello legislativo bisogna cercare di trovare una soluzione fermo restando che in tutta questa situazione quelle che sono le posizioni dell'eutanasia passiva fanno parte del non accanimento terapeutico. Diverso è considerare fattibile l'eutanasia attiva. Questa situazione non è fattibile così come non è fattibile decidere di interrompere quelle che non sono cure ma sono sostegno fisiologico delle funzioni vitali come l'idratazione e la nutrizione. Quindi c'è un ambito molto complesso

(trascrizione) ANNA IOVINO

in cui bisogna dare una risposta a livello normativo giuridico parlamentare, non ha senso istituire al livello del Comune di Ancona un registro di testamento biologico. Grazie.

PRESIDENTE – L'intervento successivo è richiesto dal Consigliere Grelloni. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GRELLONI (ANCONA 2020) – Volevo fare una considerazione sulla quale riflettere un po' tutti perché io credo che al di là dell'aspetto normativo che è importante, credo che obiettivamente dovremmo vedere un po' di più quello che riguarda l'aspetto della persona. Nel senso che da una parte c'è l'aspetto normativo e da una parte la sofferenza complessiva di una famiglia e di ciò che sta accadendo in quella famiglia. Perché dico questo? Perché molte volte diciamo "non è un problema nostro" ed è un dibattito a livello nazionale invece credo che dovremmo partire dal basso perché ci accorgiamo un po' delle persone di quello che sta accadendo perché molte volte la decisione di questa scelta credo che sia la sconfitta di tutti noi, dell'isolamento di quella famiglia e del poco sopporta che solitamente in malattie importanti come questa ma, come tante altre le persone vengono lasciate sole. Quindi, voglio lasciare questa riflessione per dire che non condivido l'aspetto, come si dice, di un registro o cose di questo tipo ma, condivido il fatto che si chieda alla politica di mettere in piedi gli strumenti, che siano strumenti di attenzione e di supporto alle famiglie che solitamente potrebbero, in questo senso, essere lasciate meno sole in tanti fattori che vanno da quello che oggi abbiamo vissuto e viviamo in questo momento, tra l'altro conosco bene Panelli, conosco la sua famiglia e questa cosa mi tocca in qualche maniera, non condivido la scelta anche se la capisco, però chiedo a tutti noi di riflettere seriamente per chi fa politica di cercare di trovare una forma di assistenza, di sostegno in situazioni come questa, come quella del tumore e tante altre cose, sul quale molte famiglie non ce ne dimentichiamo perché è un fatto prettamente legato a quel luogo a quella casa, io invece credo che sia un problema di tutti noi. Grazie.

(Alle ore 13:01 entra il consigliere Freddara – presenti n. 31)

PRESIDENTE – Procediamo, intervento richiesto dal Consigliere Francesco Prosperi. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PROSPERI (Movimento 5 Stelle) – Grazie Presidente. Onestamente sono favorevole a che, anche se non è rituale, potrebbe essere previsto magari da una legislazione nazionale quindi, capisco che purtroppo, come ha detto la collega, se ne debba discutere in Consiglio Comunale però, penso che possa essere un primo passo per sensibilizzare un po' le coscienze, parlarne, già il fatto che se ne stia parlando in questo momento dentro quest'aula è molto importante. Non so se verrà votata a favore o contro ma personalmente sono favorevole a che ci sia un registro e se mi trovassi in una situazione di quel tipo vorrei che non ci fosse nessun tipo di accanimento nei miei confronti. Rispetto all'accanimento, chiamiamolo così, poter fare una scelta di un certo tipo dichiarandolo prima, il discorso di dire se poi andando avanti non sappiamo se la persona ha cambiato idea o meno, sì credo che potrebbe essere ma se uno nel proprio percorso di vita parlandone in famiglia, pubblicamente possa aver espresso dei concetti, delle idee di un certo tipo, dei desideri di un certo tipo penso che sicuramente possa essere stabilito quale possa essere la propria volontà e la propria idea. Una cosa riguardo l'intervento della collega Finocchi, cioè qui stiamo parlando anche di interruzione perché penso che la possibilità di non voler ricevere accanimento terapeutico, cure di un certo tipo possa essere in qualche modo richiesto in maniera assolutamente legittima quindi, per quanto riguarda le responsabilità dei medici qui pure stiamo parlando della possibilità, cioè il passo importante è quello di interrompere, come diceva il collega, la somministrazione dell'alimentazione, dell'idratazione. Questo è un passaggio molto delicato, non penso che possa essere considerato come trattamento medico, non penso che sia una responsabilità dei medici, non lo so. Quindi, penso che sia importante che si voti in questo Consiglio Comunale la mozione presentata dai colleghi di SEL Ancona Bene Comune e spero che per queste cose si riesca a istituire questo registro che trovo veramente importante, potrebbe essere un segnale anche per avere finalmente una legge a livello nazionale. Grazie.

(trascrizione) ANNA JOVINO

PRESIDENTE – Segue l'intervento della Consigliera Maria Ausilia Gambacorta. Prego. Con l'ordine dei lavori Consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (PD) – Chiedo 10 minuti di sospensione perché come gruppo vorremmo fare una valutazione su questo argomento.

PRESIDENTE – 10 minuti di sospensione, d'accordo. Vuole sentire l'intervento della Gambacorta o lo fa dopo? Facciamo dopo. Ok, grazie.

ALLE ORE 13:06 LA SEDUTA E' SOSPESA

ALLE ORE 13:25 LA SEDUTA RIPRENDE

Si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA	Mario	<i>presente</i>	MANCINELLI	Valeria (sindaco)	<i>presente</i>
BERARDINELLI	Daniele	<i>presente</i>	MANDARANO	Massimo	<i>presente</i>
CRISPIANI	Stefano	<i>presente</i>	MAZZEO	Deanna Elena	<i>presente</i>
D'ANGELO	Italo	<i>presente</i>	MILANI	Marcello	<i>presente</i>
DINI	Susanna	<i>presente</i>	MORBIDONI	Lorenzo	<i>presente</i>
DIOMEDI	Daniela	<i>presente</i>	PELOSI	Simone	<i>presente</i>
DURANTI	Massimo	<i>presente</i>	PISTELLI	Loredana	<i>presente</i>
FAGIOLI	Tommaso	<i>presente</i>	PIZZI	Simone	<i>assente</i>
FANESI	Michele	<i>presente</i>	POLENTA	Michele	<i>assente</i>
FAZZINI	Massimo	<i>presente</i>	PROSPERI	Francesco	<i>presente</i>
FINOCCHI	Bona	<i>presente</i>	QUATTRINI	Andrea	<i>presente</i>
FIORDELMONDO	Federica	<i>presente</i>	RUBINI FILOGNA	Francesco	<i>presente</i>
FREDDARA	Claudio	<i>presente</i>	SANNA	Tommaso	<i>presente</i>
GAMBACORTA	Maria Ausilia	<i>presente</i>	TOMBOLINI	Stefano	<i>presente</i>
GRAMAZIO	Angelo	<i>presente</i>	TRIPOLI	Gabriella	<i>presente</i>
GRELLONI	Roberto	<i>presente</i>	URBISAGLIA	Diego	<i>presente</i>
			VICHI	Matteo	<i>assente</i>

Sono presenti n. 30 componenti del Consiglio.

BORINI	Tiziana	<i>assente</i>	MARASCA	Paolo	<i>assente</i>
CAPOGROSSI	Emma	<i>assente</i>	SEDIARI	Pierpaolo	<i>assente</i>
FIORILLO	Fabio	<i>presente</i>	SIMONELLA	Ida	<i>assente</i>
FORESI	Stefano	<i>presente</i>	URBINATI	Maurizio	<i>assente</i>
GUIDOTTI	Andrea	<i>presente</i>			

Sono presenti n. 3 Assessori.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

(Alle ore 13:30 entrano gli assessori Sediari e Urbinati – presenti n. 5)

PRESIDENTE – Grazie. Abbiamo il numero legale per riprendere i lavori. Eravamo arrivati all'intervento richiesto dalla Consigliera Maria Ausilia Gambacorta. Prego Consigliera.

(trascrizione) ANNA IQUINO

CONSIGLIERA GAMBACORTA (Movimento 5 Stelle) – Ho ascoltato tutti gli interventi dei Consiglieri e volevo soltanto riassumere sinteticamente un concetto. Io penso che con questa mozione non è che noi stiamo decidendo sull'eutanasia o quant'altro, noi stiamo cercando di dare, comunque penso che questa fosse l'intenzione della mozione, un servizio ai cittadini che è quello di depositare presso il Comune la propria volontà allo stesso modo di come se uno lo desse a un parente però, è ovvio che questo dà una validità superiore. Noi non stiamo decidendo alcunché, stiamo cercando di fare in modo che fosse depositata in un posto specifico una volontà che i parenti prossimi poi potranno far valere nelle sedi opportune secondo la normativa che, ovviamente, si evolverà. Tutto qui, è un servizio in più che viene dato, semplicemente.

PRESIDENTE – Grazie. Ha richiesto l'intervento successivo il Consigliere D'Angelo Italo. Prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (LA TUA ANCONA) – Quando è stata fatta la discussione in Commissione mi sono astenuto perché, come ho detto in quella circostanza, questo argomento è un argomento di profonda riflessione da parte di chi alla vita dà una grande importanza e quindi, io sto parlando da cattolico e sto parlando in maniera del tutto personale, non sto parlando come capogruppo quindi i Consiglieri Bona Finocchi e Gramazio decideranno in piena autonomia. Vedete, personalmente queste sono situazioni che ormai capitano in tante famiglie quindi ci sono situazioni di grande dolore che ti pongono davanti a dei grossi problemi. Io vorrei che si uscisse fuori dall'equivoco, noi non stiamo parlando di una mozione che riguarda il suicidio ma, stiamo sostanzialmente dicendo a persone che sono in piena coscienza di decidere della propria vita, del proprio futuro qualora colpiti da una malattia grave che li porterebbe alla morte e che non vi dà neanche nella morte quella dignità che ogni uomo ha il diritto di avere, l'autodeterminazione di non assumere farmaci quindi di essere contrari all'accanimento terapeutico. E allora, sinceramente per quello che mi riguarda premesso che la mia scelta è condizionata dalla mia fede e quindi io ho difficoltà a firmare questa dichiarazione però, ho anche difficoltà a decidere per altri che potrebbero non avere la mia stessa fede. Ci sono delle religioni come quella dei Testimoni di Geova, la settimana scorsa mi sembra che sia morta una persona di Ancona perché non gli è stata fatta fare dai genitori la trasfusione di sangue e lì si trattava di una persona che si sarebbe sicuramente salvata. Qui invece parliamo di un registro, ecco perché si chiama testamento, registra la volontà di una persona in piena coscienza, con le proprie capacità, di autodeterminarsi. Io personalmente non me la sento di dire di no perché mi sembrerebbe una violenza nei confronti delle persone che non hanno la mia stessa fede e credo che rientri nella capacità che i colleghi di SEL – Ancona Bene Comune quella di autodeterminare quindi, il rispetto della stessa costituzione che dice che nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario. Personalmente voterò favorevolmente all'istituzione di questo registro.

PRESIDENTE – Procediamo con la richiesta del Consigliere Lorenzo Morbidoni. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MORBIDONI (PD) – Grazie Presidente. Io in Commissione ho votato favorevolmente perché ammetto di, forse, aver capito male ma, non credo. La domanda è: sei favorevole al testamento biologico? La risposta è sì sono favorevole. Nella istituzione di un registro lì ho delle perplessità e come ho detto per le unioni civili ho fatto il mio intervento se sono favorevole o contrario ma per l'istituzione di un registro ho detto no perché un conto è entrare nel merito della questione e un conto è entrare nel metodo tanto è vero che, poi in aula, nel frattempo pochi attimi prima era venuta la sentenza di Strasburgo dove diceva non di parificare le unioni civili al matrimonio, perché qualcuno ha capito quello, invece invita il Governo Italiano a regolamentare la materia. Quindi, noi potremmo fare altrettanto in questa sede invitando il Governo a dire cosa si deve fare piuttosto che scegliere un qualcosa che non è nostra materia. Personalmente ho fatto l'esempio di mio padre che è morto in ospedale malato di Alzheimer dove ha perso la dignità, non era più mio padre, quando il Dottor Scarpino mi disse, cosa vogliamo fare? Cosa avrebbe fatto suo padre? Io ho detto: se fosse stato lucido, se è come penso io, se avesse avuto una rivoltella si sarebbe dato una revolverata alla tempia. Per dire



che quella roba lì non l'avrei voluta. Quindi, coscientemente dico che sono favorevole. L'altro aspetto è: sei favorevole o contrario all'istituzione di un registro? Ho delle perplessità perché non è materia di Consiglio Comunale.

PRESIDENTE – L'intervento a seguire è della Consigliera Loredana Pistelli.

CONSIGLIERA PISTELLI (PD) – Ma, io ritengo che purtroppo stiamo discutendo sempre di materie molto sensibili con la mancanza di leggi e regolamento che le normano e quindi, l'opera che noi stiamo anche facendo, la discussione che stiamo anche facendo è quella che deve portare a una sensibilizzazione maggiore rispetto a un'accelerazione anche rispetto al Parlamento, di poter legiferare su queste materie. Sulle unioni civili fortunatamente non solo l'Europa ma anche l'Italia adesso sta discutendo la legge e anche in quella questione naturalmente ci sono valutazioni diverse e siccome, ripeto, sono materie abbastanza sensibili che toccano trasversalmente le opinioni di ciascuno di noi naturalmente la discussione diventa molto più vivace. Sono d'accordo con chi ricordava, tra l'altro in questa sede, che la nostra Costituzione è abbastanza chiara anche su queste materie, lo ricordava Rubini prima citando gli Articoli della Costituzione 32 e 13 dove ogni cittadino ha la facoltà di decidere a quali trattamenti sanitari sottoporsi, credo che anche questo problema che poteva essere applicato testualmente per quanto riguarda l'applicazione alla nostra Costituzione ha avuto un'esposizione anche molto mediatica della questione proprio nel caso Englaro e che, tra l'altro, proprio in quell'occasione fu fatto un disegno di legge che il Presidente della Repubblica si rifiutò di firmare, voglio ricordare anche questo. E credo che anche su questo ci sono stati diversi tentativi, nell'arco di questi anni, fatte dall'Associazione Veronesi per quanto riguarda la possibilità di fare dei testamenti biologici ma, naturalmente qui tutti i problemi che venivano sollevati anche dai colleghi medici, in questo caso, che hanno più conoscenza e competenza in questa materia così delicata e che, naturalmente comporta problemi diversi dal punto di vista sanitario anche se all'interno della stessa comunità medica ci sono opinioni differenti tra di loro ma che sono legati ad un codice etico che devono rispettare e credo che altrettanto rispetto va dato al singolo cittadino che decide sulla propria vita. Quindi, siccome non spetta a noi decidere una cosa di questo genere, credo che su questo ben vengano tutte le sollecitazioni che noi vogliamo fare e facciamo al Parlamento perché possa al più presto legiferare in merito a questa materia. Allora, come viene fatta questa sollecitazione, come è possibile fare, quali sono gli strumenti più idonei per poterla fare? Certamente noi oggi facciamo una testimonianza e una richiesta, che questa richiesta possa essere recepita dal Parlamento in modo che possano accelerare il loro lavoro. Viene qui introdotta anche la possibilità che questa venga rafforzata con la costituzione di un registro, io dico anche su questo, proprio perché non avrebbe, altrimenti, nessun valore perché il valore ce l'ha l'atto notarile e non so neanche fino a che punto possa avere valore un atto notarile in questo senso, credo che il registro si può solo limitare, se viene istituito, a una dichiarazione del singolo cittadino che dice che il suo testamento è collocato in un determinato luogo presso un determinato notaio, in modo che non c'è una pratica sostitutiva notarile da parte del Comune rispetto a un testamento che deve essere comunque corredato e convalidato ma, c'è solo una dichiarazione che possa essere ricercato nel luogo in cui questo si trova. Ecco, sulla base di questo, se questo è l'intendimento anche rispetto a questa mozione, che naturalmente comporta anche una responsabilità che non mettiamo in capo al Comune di poter poi seguire tutto l'iter per quanto riguarda il testamento biologico, mi trovo pienamente favorevole a questa mozione ma, siccome, ripeto, la materia è molto sensibile e suscita anche posizioni e articolazioni diverse probabilmente, come qui veniva detto, siamo chiamati individualmente a rispondere e a dare la nostra votazione secondo quello che riteniamo più opportuno.

PRESIDENTE – Grazie. Procediamo con la richiesta successiva che è del Consigliere Claudio Freddara.

CONSIGLIERE FREDDARA (PD) – Sostanzialmente, come avevo già avuto modo di dire per quanto riguarda l'istituzione del registro delle coppie di fatto ritengo che probabilmente lo strumento utilizzato non sia quello corretto. Probabilmente si sarebbe dovuto avere maggiore attenzione verso quelle che sono le reali esigenze di chi si trova in una situazione penosa quale quella che ognuno di noi

ha dentro di se cara perché penso che ognuno abbia avuto nella vita un momento in cui ha potuto valutare l'importanza di gestire il fine vita. Probabilmente l'aspetto più importante era l'aspetto probatorio cioè cercare di evitare, in futuro, situazioni quale quella del papà della Englaro che ha dovuto affrontare per cercare di dimostrare la volontà di sua figlia in momenti tanto penosi. Quindi, forse l'aspetto che più bisognava evidenziare nella mozione era quello non di istituire un registro ma cercare un modo in cui continuare soprattutto aiutare la tutela di un'esigenza. Detto questo sento di dover fare due precisazioni. Innanzitutto non possiamo chiamarlo testamento perché il testamento interviene quando qualcuno è morto mentre qui stiamo parlando di un attimo prima, comunque di un attimo in cui, magari nell'incoscienza, la legge ci dice che ancora siamo vivi e soprattutto mi va di condividere con voi quello che è un aspetto emotivo, l'ho già accennato precedentemente, il fatto che forse questo strumento non sia quello più adeguato che possa anche, in piccola parte, porre dei problemi a una macchina comunale o a chi dovrà gestire questo registro o al modo in cui questo registro potrà essere utilizzato lascia spazio a quella che è una situazione emotiva. Io ho vissuto personalmente questa situazione e ho l'esigenza di fare qualcosa per cercare di cambiare la nostra situazione, la situazione di tutti noi, la situazione di chi si trova in situazioni simili. Può essere un urlo nel deserto ma, ritengo che questa volta la mozione vada approvata.

PRESIDENTE – L'intervento successivo è richiesto dal Consigliere Stefano Crispiani. Prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (SEL-ANCONA BENE COMUNE) – Brevemente per rispondere alla sollecitazione della collega Pistelli capogruppo del Partito Democratico. Il modo in cui ha rappresentato l'intento contenuto nel documento che sottoponiamo all'attenzione del Consiglio Comunale è esattamente quello che corrisponde allo spirito della mozione e non potrebbe essere altrimenti. Non siamo qui per fare delle forzature normative, non siamo così ingenui, siamo qui per dare, come hanno detto altri colleghi, ricordo Prospero e in particolare l'intervento del Consigliere Italo D'Angelo, uno strumento ai cittadini, una scelta di libertà. Mi pare di poter dire, ovviamente non tocca a me concludere alcunché, che il dibattito all'interno di questo Consiglio è stato correttamente incentrato su questo aspetto perché non stiamo parlando di una eventuale disponibilità del bene vita, non parliamo di questo, non stiamo parlando di suicidio assistito, non stiamo parlando di eutanasia, non stiamo parlando di nessuna di queste ipotesi, stiamo soltanto cercando di approntare, in maniera che contenga un valore morale/istituzionale, uno strumento che consenta ai cittadini di avere un referente rispetto alle scelte che fanno per questa materia fatto salvo che le scelte che ciascuno fa sono legate all'esercizio del proprio diritto di libertà nel momento in cui l'esercizio di quel diritto viene posto in essere nel pieno della consapevolezza delle scelte che si fanno. Credo che l'approvazione di questa mozione metta il Comune di Ancona insieme agli altri Enti che stanno facendo la propria parte per ottenere da questo punto di vista dalla normativa nazionale, dal legislatore nazionale, norme che consentano concretamente l'esercizio di questo diritto di libertà.

PRESIDENTE – Procediamo con l'intervento richiesto dal Consigliere Stefano Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (SESSANTACENTO) – Grazie Presidente. Stavo leggendo il progetto di iniziativa popolare che prevede la regolamentazione del rifiuto di trattamenti sanitari ... dell'eutanasia che ogni cittadino può rifiutare l'inizio o la prosecuzione di trattamenti sanitari nonché ogni tipo di trattamento di sostegno vitale o terapia nutrizionale, il personale medico è tenuto a rispettare la volontà del paziente ove essa provenga da soggetto maggiorenne o provenga da un soggetto che si trova, anche temporaneamente, in incapacità di intendere e volere salvo quanto previsto dal successivo Articolo 3. Il personale medico e sanitario che non rispetti la volontà manifestata dai soggetti, questo è l'Articolo 2, e nei modi indicati all'Articolo precedente è tenuto, in aggiunta ad ogni altra conseguenza penale o civile ravvisabile nei fatti, al risarcimento del danno ecc. Ogni persona può stilare un atto scritto con firma autenticata, ecco qua c'è l'idea di come si configura questo atto nel quale è assolutamente assente l'indicazione di alcuni parametri che non possono essere collegati alla soggettività di chi decide liberamente di sottoscrivere qualcosa di questo tipo. Io dico che dire

costituiamo un registro dove raccogliamo queste indicazioni, secondo me, è qualcosa di fuorviante nel rispetto della dignità delle persone che soggettivamente, in momenti diversi della vita, possono avere apprezzamenti diversi di quello che è il prosieguo della loro esistenza in condizioni di salute o di malattia e credo che rendere coercitiva l'azione del medico (che aderisce ad un codice deontologico che è sicuramente all'opposto di quelle che sono le proposizioni che vengono qui esplicitate in maniera così sintetica) sia qualcosa di inaccettabile. Pertanto ritengo di non poter aderire innanzitutto alla possibilità che un soggetto, senza che siano stabilite le condizioni precise a livello normativo, possa decidere quali sono i momenti in cui eventualmente potrà richiedere il proprio fine vita o la interruzione dei trattamenti sanitari. Rifiuto il concetto che chiunque e in qualunque momento possa decidere il suo destino di lì a chissà quando considerando che le condizioni di sviluppo formativo personale, non di sviluppo fisico personale, cambiano. Per cui quello che ritengo accettabile oggi non lo potrebbe essere tra molto tempo. Per cui ritengo che regolamentare il maniera così cruda o iscrivere la possibilità di registrare al Comune di Ancona un atto liberale di questo tipo sia assolutamente inaccettabile, per questo motivo voterò contro a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie. Non ho altre richieste di interventi. Adesso parlerà il Sindaco Valeria Mancinelli. Prego.

SINDACO – Io mi asterrò su questa mozione solo relativamente al punto che però è l'unico oggetto di impegno perché ritengo anch'io, nel senso come qualcun altro che è già intervenuto in questo dibattito, che l'istituzione di questo registro così concepito presso l'Amministrazione Comunale non porti sostanzialmente alcun beneficio reale nei termini di cui si preoccupava giustamente prima il Consigliere Freddara, cioè nella capacità – idoneità di avere un documento in qualche modo utile e spendibile giuridicamente al fine di provare la volontà della persona che in quel momento non è più in grado di esprimerla quindi non porta alcun beneficio concreto, reale alle drammatiche situazioni di cui stiamo parlando e dall'altra alimenta una concezione, che io ritengo sbagliata, dell'uso delle istituzioni, in questo caso dell'istituzione Comune, utilizzo che prevede di piegare, diciamo così, l'attività amministrativa – istituzionale a sacrosante battaglie politiche civili. Tradotto, l'Amministrazione Comunale in quanto Amministrazione non debbono, a mio avviso come invece sta scritto in questa mozione che dice che siccome gli Enti Locali si devono occupare, ed è vero questo, della comunità amministrata al di là di quelle che sono le loro competenze previste dall'ordinamento, competenza dal punto di vista istituzionale, "si possono occupare di tutto", dalla politica estera alle forze armate e anche alla gestione di una parte della vita dei nostri concittadini così delicata come il fine vita. Dunque quello che non condivido di questa mozione è l'impostazione chiarissima, come si evince dalle premesse e poi anche dal dispositivo, di ipotizzare e realizzare un'azione amministrativa che espanda, diciamo così, l'attività dell'Amministrazione Comunale su tutto ciò che interessa i cittadini, ripeto, da tutto quello che riguarda l'Amministrazione Pubblica dello Stato eccetera. Siccome questa è una concezione che attiene a una cultura politica che io ho vissuto e cioè quella che le istituzioni andavano prevalentemente utilizzate come strumenti di propaganda, a volte, io questa non la condivido. Condivido invece totalmente l'esigenza urgentissima e relevantissima di avere uno strumento di legge che consente quello che si chiama, volgarmente, il testamento biologico che oggi, in realtà, non è consentito per il motivo che diceva prima Freddara che il testamento è un atto giuridico che è efficace un minuto dopo la morte e qui invece stiamo discutendo di momenti prima. Quindi, non sono d'accordo per questo motivo e per questo voterò contro, dico che se c'è la disponibilità a modificare questa mozione e a trasformarla in impegno al Parlamento per fare subito questa cosa o anche in iniziativa promozionale del Consiglio Comunale che invita, che ne so, i notai a praticare, siccome la dichiarazione di cui parliamo, ammesso e non concesso, che possa avere il valore probatorio di cui giustamente si preoccupava prima il Consigliere Freddara, ce l'ha, per esempio, il soggetto interessato la fa davanti a un notaio, benissimo, promuoviamo questo tipo di iniziative o anche, almeno, se questo benedetto registro, come si dice in una prima parte del dispositivo, debba contenere solo l'indicazione cioè io vengo lì e dico: ho fatto questa dichiarazione relativa a questo tema, è depositata presso il notaio ics, presso mio cugino, presso non so chi, dichiaro che sta lì, non ha molto senso ma, se



vogliamo trovare un modo per fare comunque, per far vedere soprattutto che facciamo comunque qualcosa su questo tema questo può essere ma, siccome qui si dice "consegnandone copia all'ufficio comunale" quindi non è solo l'indicazione, come diceva prima la Consigliera Pistelli, il dove sta la mia dichiarazione ma ne consegno copia agli uffici comunali poi c'è l'obbligo della conservazione della copia cioè c'è l'obbligo e di rilasciarla agli interessati e gli interessati sarebbero chi? cioè si innesca un meccanismo che non producendo, credo purtroppo, alcun beneficio reale per chi ha drammaticamente quel problema, non fa altro che complicare l'attività amministrativa, serve però per fare un po' di propaganda, su questo non c'è dubbio.

Quindi, rispetto a questo dispositivo non so, è un'opinione Rubini, è un'opinione politica, si propaganda sulla pelle della gente, propaganda sulla pelle della gente, è un'opinione politica, discutibile, è un'opinione politica. È chiaro. Detto questo, ripeto, la mia proposta è non votare questa sera questa mozione, riportarla al prossimo Consiglio Comunale modificandola nel senso che intendeva prima la Consigliera Pistelli e cioè che qui venga solo dichiarato dove sta la dichiarazione. In questo senso se si vuole insegnare qualcosa di utile, forse di utile, questo potrebbe essere il segnale concreto. Se rimane così voto contro.

(Alle ore 13:55 esce l'assessore Guidotti – presenti n. 4)

PRESIDENTE – Sono terminati gli interventi dei Consiglieri, se i relatori vogliono replicare. Io seguo la procedura e domando. Chiarito ciò andiamo avanti con la votazione. Le dichiarazioni di voto sono state ampiamente espresse durante gli interventi. Attendo la disponibilità degli uffici. Si può? Prego si voti.

(Segue la votazione)

PRESIDENTE – Prego? Il suo voto l'ha preso il sistema. Verificate perché ho 3 non votanti prima che vada a chiudere. 2 non votanti, vado a chiudere, verificate.

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

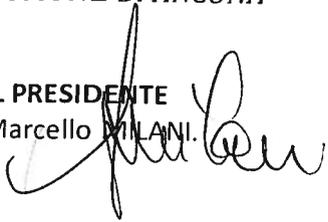
Presenti	n. 30
Non votanti	n. 2 <i>(Duranti, Gramazio)</i>
Votanti	n. 28
Favorevoli	n. 18
Contrari	n. 8 <i>(Sanna, Finocchi, Fazzini, Fagioli, Tombolini, Berardinelli, Morbidoni, Moncinelli)</i>
Astenuti	n. 2 <i>(Grelloni, Milani)</i>

(Il Consiglio approva)

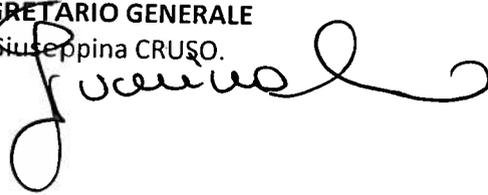
PRESIDENTE – Allora, io avevo indicato gli argomenti da trattare oggi ma, come da accordi con i capigruppo avevo indicato anche l'orario di termine che era intorno alle ore 14:00. Se non ci sono enormi difficoltà potremmo prendere questi argomenti indicatimi oggi, Consigliere Tombolini e Mandarano, al Consiglio del 28 in seduta ordinaria. Può andar bene lo stesso? D'accordo, grazie. Adunanza chiusa.

LA SEDUTA E' TERMINATA ALLE ORE 13.58

IL PRESIDENTE
Marcello MILANI.



IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Giuseppina CRUȘO.



REDATTO DA: *Consulente Tecnico e Stenotipia*
IOVINO ANNA
VIA VITTORIO VENETO N. 42
8005# GRAGNANO (NAPOLI)

